

CONSIGLIO COMUNALE

Seduta del 12 novembre 2013

Presidenza on. Raoul Ghisletta, Presidente

Scrutatori on. Paolo Toscanelli
on. Sara Beretta-Piccoli

Presenti 55 Consiglieri Comunali su 60

Presenti gli onorevoli:

Antonini Mario	Badaracco Roberto	Banfi Luca
Bassi Antonio	Bassi Raide	Beltraminelli Francesco
Beretta Piccoli Fausto	Beretta Piccoli Jonas	Beretta-Piccoli Sara
Bernasconi Lukas	Bianchetti Gian Maria	Bignasca Attilio
Bignasca Mirto	Bolzani Giovanni	Bordoni Brooks Francesca
Buri Simona	Cambrosio Giampiero	Cappelletti Edoardo
Casalini Daniele	Cavadini Stefania	Corti Gianrico
Ermotti-Lepori Maddalena	Fraschina Stefano	Fumasoli Demis
Galeazzi Tiziano	Ghisletta Raoul	Gilardi Francesco
Gilardi Giovanna	Jalkanen Keller Melitta	Jelmini Lorenzo
Jermini Marco	Kauz Michele	Malfanti Michele
Martinelli Peter Raffaella	Mauri Tiziano	Medolago Ero
Mocetti Bernasconi Deborah	Ortelli Marusca	Perucchi Borsa Simonetta
Pesciallo Flavio	Petrini Enea	Pignone Romolo
Ravasi Cherubina	Ritter Roberto	Rossi Martino
Rossi Peter	Rückert Amanda	Sanvido Andrea
Seitz Marco	Szerdahelyi Stefano	Tarchini Laura
Toscanelli Paolo	Tricarico Michel	Unternährer Ferruccio
Viscardi Giovanna		

Assenti gli onorevoli:

Casella Luana	Enderlin Davide	Gilardi Stefano
Guggiari Marzio	Luraschi Norman	

Presenti per il Municipio gli onorevoli:

On. Marco Borradori, Sindaco
On. Giovanna Masoni Brenni, Vicesindaca
On. Lorenzo Quadri, Municipale
On. Michele Bertini, Municipale
On. Michele Foletti, Municipale
On. Angelo Jelmini, Municipale
On. Cristina Zanini Barzaghi, Municipale

On. Presidente:

Colleghe e colleghi, penso che possiamo iniziare questa seconda seduta di novembre. Prima di iniziare i lavori penso che sia doveroso ricordare gli avvicendamenti che ci sono stati in seno al Municipio; in primo luogo il fatto che c'è stato un avvicendamento tra il Vicesindaco Giorgio Giudici e Michele Bertini. Cercheremo di trovare un momento conviviale anche per salutare ufficialmente Giorgio Giudici; una prima ipotesi era già nella seduta che è caduta, ma lui poi era assente e vedremo se riusciremo a fare questo incontro magari alla panettonata della seduta natalizia. Questo è un po' l'obiettivo dell'Ufficio presidenziale e della Segreteria.

Per quanto riguarda Michele Bertini, gli faccio ufficialmente i complimenti a nome di tutti noi per essere subentrato in Municipio e il saluto a Giorgio Giudici lo faremo il 9 dicembre.

Applauso

I complimenti alla Vicesindaco li faremo quando arriva; l'ho vista prima che stava giustamente recuperando le energie all'*Olimpia*.

Prima di cominciare la seduta ha bisogno di una sostituzione, vista l'assenza per impegni professionali della scrutatrice On. Luana Casella, per cui chiedo al gruppo PLR di designare uno scrutatore per questa serata. On. Badaracco?

On. Badaracco:

Il gruppo PLR propone l'On. Paolo Toscanelli.

On. Presidente:

Che velocità! Posso quindi procedere con le felicitazioni per l'assunzione della carica di Vicesindaco all'on. Masoni Brenni, che ci ha raggiunti.

Applauso

Possiamo quindi procedere con l'Ordine del Giorno; siamo arrivati alla trattanda numero 13, se non ci sono altre incombenze.

Trattanda n° 13

MMN. 8758 Approvazione dei conti consuntivi del Comune per l'anno 2012 e dell'Azienda Acqua Potabile.

Rapporto della Commissione della Gestione.

On. Presidente:

Dispositivo del messaggio municipale e della Commissione della Gestione coincidono, quindi non ci sono particolari problemi di votazione. Procediamo in base all'importanza dei gruppi.

On. Badaracco:

On.li Municipali, Presidente, colleghi, 35 milioni di disavanzo, mai nella storia di Lugano si erano registrati deficit così importanti. Uno shock per chi era abituato a osservare recuperi strabilianti, fra un preventivo e un consuntivo, talvolta anche – vi ricordate – di 20/30 milioni. Per anni si è vissuto sulle sopravvenienze e su riserve che si credevano inesauribili. La realtà purtroppo è tutt'altra e molto dura da accettare, soprattutto per le conseguenze che provocherà nei prossimi anni.

L'unica constatazione è forse che questo degrado delle finanze pubbliche non era così inaspettato come potrebbe ora apparire. Sono andato a rileggere i miei interventi di entrata in materia degli ultimi sei anni e gli elementi di preoccupazione e di forte timore erano già dati quasi tutti. Continui e persistenti sono stati gli appelli al contenimento delle spese, che crescevano ormai a ritmi insostenibili. Nulla è valso a fermare questa spirale perniciosa, neppure l'invito a riferirsi ai consuntivi dell'anno prima per allestire i successivi preventivi. Ogni anno in maniera inesorabile, le spese di gestione correnti sono aumentate di ben 10 milioni all'anno di media; di tal passo tutti sapevano che prima o poi sarebbe giunto il momento dell'implosione; che puntualmente purtroppo è arrivato. Lo ripetiamo da anni ed ultimamente nell'articolato rapporto che il nostro gruppo si è permesso di elaborare all'attenzione del Municipio. È giunto secondo noi il momento in cui occorre assolutamente attuare una vera e propria riforma dell'Amministrazione comunale, revisionando in profondità i compiti demandati all'Ente pubblico. Non è possibile che Lugano possieda la stessa Amministrazione, quasi identica, così come organizzata, di dieci anni fa; momento in cui si è messa in atto la prima grande aggregazione della Città. E nel frattempo, dopo ben tre tappe aggregative, la sua popolazione è più che raddoppiata e il suo territorio è quasi quadruplicato. Pur lodando lo sforzo che il Municipio sta facendo per contenere la spesa nei preventivi 2014, tutto ciò non basta e si rivelerà un apporre nuovo e continuo di cerotti e cerottini senza una vera e propria riforma radicale.

A nostro parere sussistono ancora comparti amministrativi nei quali sono realizzabili risparmi e produttive sinergie, tramite una nuova configurazione e organizzazione dei vari servizi ed uffici. Sta poi dilagando – e lo abbiamo notato in Commissione della Gestione – una malattia contagiosa: il cosiddetto “dicasterismo”, che favorisce il coltivare il proprio orticello, senza vedere l'insieme, generando autarchie quasi in ogni dicastero e la spinta ad agire in maniera del tutto autonoma, sia per procacciarsi i beni di cui si necessita, sia per pubblicizzare la propria attività all'interno e verso l'esterno. Doppioni che creano spese ingiustificate, inefficienze e sperpero di denaro pubblico. Tutto ciò in contrasto con i principi della razionalizzazione delle risorse e della massimizzazione della gestione del personale; simile a quanto accade in un'azienda, dove si pianifica, si programma e si definisce chiaramente i suoi compiti, stabilendo quante e quali risorse deve avere a disposizione. Purtroppo – e oggi bisogna dirlo – il bollino rosso deve essere appiccicato su tre dicasteri in particolare, che rivelano i soli sorpassi anche considerevoli del volume di spesa globale autorizzato in sede di preventivo; per questi – cioè quelli del Turismo, delle Attività sociali e dei Giovani ed eventi – l'esercizio non è riuscito. In futuro sforamenti di tal natura non saranno più tollerati, ancor più perché la situazione finanziaria attuale non lo permette assolutamente.

Più attenzione dovrà essere riposta poi dal Municipio nelle spese non preventivate e minori a fr. 100'000.--. In queste pieghe si insinuano numerosissime richieste di spesa che tra l'altro sfuggono completamente al controllo di questo Legislativo. Le prospettive della Città non sono rosee, anzi da anni di lacrime e sangue. Se nei prossimi anni non si assisterà ad una netta inversione di tendenza, ad essere messa in pericolo – e ciò preoccupa fortemente – sarà purtroppo la capacità progettuale e la forza propulsiva del principale polo cantonale. Ciò danneggerebbe in definitiva tutto il Cantone. In realtà forse è il grado di autofinanziamento negativo ad essere il dato più preoccupante, poiché getta la Città in una sorta di amministrazione controllata, sotto la tutela delle banche e dei crediti che esse erogano; con una capacità di investire molto ridotta e senza investimenti si blocca anche l'economia privata. A nostro parere l'obiettivo principale da raggiungere, forse ancora prima del pareggio dei conti, è proprio il tanto agognato autofinanziamento positivo. Tanto rimane da fare su un altro fronte: quello delle entrate, di cui non si parla o si parla poco e della creazione di gettito, collegato all'attrattività economica della *location* Lugano e della sua piazza finanziaria ed industriale. La presenza di condizioni quadro ottimali è la carta vincente per attrarre aziende e per realizzare poli virtuosi in chiave di rilancio economico. Fare di Lugano il centro di attività ad alto valore aggiunto, ad esempio nel settore farmaceutico, medico, industriale e dell'alta tecnologia, deve essere uno degli obiettivi principali di questo Esecutivo.

Ma cosa state facendo per agevolare l'insediamento di nuove attività? Quali incentivi state creando? Sono domande, non critiche. Finora non si vede tanto all'orizzonte; anche l'insediamento di contribuenti facoltosi in città – una città molto attrattiva per stranieri – e la locazione di persone giuridiche, è un'altra via per sviluppare l'agglomerato. Certo i problemi reali e concreti a Lugano non mancano; da una viabilità pessima e un PVP che ha parzialmente mancato il suo obiettivo, ad un numero di persone che fanno capo all'assistenza in continuo aumento; da cantieri importanti che devono essere ultimati, come il LAC, il nuovo centro congressuale, il nuovo Polo sportivo e fieristico, alla necessità di reperire capitali per investire. In questo senso la realizzazione di grandi opere, senza l'intervento di finanziatori privati, è ormai una semplice utopia.

L'altra grande questione da risolvere è quella di una nuova perequazione regionale: occorrerebbe definire un comprensorio di Comuni della cintura, che godono dei benefici e dei servizi della Città, pur senza contribuire a coprirne i costi. Loro abbassano il moltiplicatore e noi ci troviamo con tutti gli oneri sulle spalle.

Per terminare permettetemi: Lugano è una città che attira ancora tanti per la sua ottima qualità di vita e gli elevati servizi a disposizione di tutta la popolazione. Cerchiamo di non distruggere in pochi anni un patrimonio lungamente costruito in decenni, sarebbe veramente un errore imperdonabile. Un ultimo auspicio: si invita questo Municipio a rispettare i tempi di presentazione dei conti preventivi e consuntivi; i primi, nell'ultima parte dell'anno di riferimento e non nella seconda come adesso, e i secondi entro i primi sei mesi dell'anno seguente e non l'inverso.

Con queste riflessioni porto l'adesione del gruppo PLR ai consuntivi 2012. Grazie.

On. A. Bignasca:

Onorevole Sindaco, Municipali, colleghe e colleghi, concordo con le principali critiche espresse in apertura del suo intervento dal collega On. Badaracco, ma gli chiederei di chiedersi – scusate il gioco di parole – cosa ha fatto questo consesso negli anni precedenti per contenere l'esuberanza – la chiamiamo così? – degli Esecutivi delle ultime legislature. Questo è il problema, signori. Siamo in questa situazione perché per troppi anni il Consiglio Comunale è stato - per questioni partitiche, elettorali, eccetera - troppo dipendente dal Municipio e si è ritenuto libero di fare il bello e il brutto tempo. I ritardi nella presentazione dei conti è la cosa meno importante.

Adesso andiamo al Consuntivo 2012. In Commissione della Gestione l'esame di questo consuntivo si è tradotto in una corsa, che ha travolto ogni tentativo di fare chiarezza sull'operato del Municipio e dell'Amministrazione. L'importante non è mai stata la trasparenza, come dovrebbe essere la norma. Gli unici obiettivi erano fare presto e non fare rapporti troppo succinti, anche se nei capitoli c'era poco o pochissimo da evidenziare. So che con questo mio intervento mi creerò diversi nemici, ma come dissi nella serata dell'insediamento: sono qui a lottare per la trasparenza e per il rispetto degli elettori che mi hanno votato; lo farò fino a quando la salute me lo permetterà. Questa corsa ha prodotto un rapporto talmente corposo, che scommetto nessuno di voi ha letto interamente e criticamente; aspetto conferme o smentite. Vedrete nel seguito perché posso tranquillamente fare queste affermazioni; in molte occasioni il silenzio è più elegante di tante righe piene di cifre e di ossequiose frasi di convenienza. L'obiettivo evidente - mai dichiarato - è stato quello di nascondere la polvere sotto lo zerbino; anzi, sotto la moquette del Palazzo dei Congressi, in quanto la quantità di polvere da nascondere era tale che lo zerbino era assolutamente insufficiente. Tutto ciò per poi imputare la situazione delle finanze cittadine al nuovo Municipio. Qualche esempio: dopo una gestione dei mandati diretta - durata anni -, che definire allegra e clientelare è un eufemismo, ci si limita a una nuova raccomandazione che non può essere diretta al nuovo Municipio, anche se lo stesso dovrà rispondere dei primi tre mesi del 2013, prima delle elezioni di aprile. Parlando dell'Amministrazione generale, in occasione della prima seduta commissionale, ho chiesto al relatore, nonché Capogruppo dell'ex-partitone, di quanti collaboratori disponesse il Servizio giuridico e quali fossero i compiti loro assegnati.

Malgrado tre solleciti, prima della firma del rapporto, la risposta non è mai arrivata; malgrado il lungo capitolo del rapporto dedicato all'Amministrazione. Ma per caso abbiamo scoperto che il Dicastero Edilizia Pubblica dispone di un proprio Servizio giuridico, non si sa con quali compiti; forse per rispondere a richieste della COMSA? Non certo per rispondere a interrogazioni sul tema LAC, che da mesi – per non dire anni – restano a tutt'oggi inevase; ma intanto i suoi appalti continuano ad essere distribuiti, a spron battuto, in aperta violazione della Legge sulle commesse pubbliche e del Concordato intercantonale sugli appalti pubblici.

Si è poi trovato lo spazio per dire che il quantitativo dei rifiuti raccolti negli ultimi sei anni presenta una differenza, seppur leggera, nel raffronto con i dati cantonali. Ma con 25'000 persone, che per 5 giorni alla settimana, vengono dall'Italia e dal resto del Cantone per lavorare o studiare a Lugano, mal si comprende come si possa porre l'obiettivo di raggiungere le medie cantonali, se non obbligando tutti i pendolari e gli studenti a portarsi a casa i rifiuti prodotti durante la giornata. Qui lo scopo è evidente: si parla di mezzi necessari perché si pensa a nuove tasse; ricordatevi che stiamo parlando del consuntivo 2012, non del preventivo 2014.

Significativa la critica al reparto emodialisi di Casa Serena. Invece di rallegrarsi per la creazione di un servizio utilissimo e indispensabile a tanti pazienti e cittadini sofferenti, si disquisisce sulla contabilizzazione, senza poter poi far altro che concludere, che queste prestazioni messe a disposizione di concittadini sofferenti, hanno portato al Comune un utile netto superiore ai fr. 65'000.--.

La perla di questo rapporto sul consuntivo 2012 la si trova a pagina 11, ove si critica la tempistica della nomina di un nuovo direttore nel Servizio Informazione e comunicazione, avvenuta nell'estate 2013; mentre appena tre righe sopra si critica la strategia del settore Informazione e comunicazione che, secondo il rapporto, agisce senza una coordinazione con gli altri dicasteri. Ma evidentemente la scelta del Municipio per porre fine a questo malandazzo viene criticata; non so se per partito preso o perché la nomina è stata fatta senza concorso. Ancora più strano allora appare il silenzio assoluto in tutte le altre 63 pagine sulle decine di nomine senza concorso, avvenute per appartenenza partitica nel 2012 e negli anni precedenti; un esempio per tutti il Direttore della cultura. Tralascio di scendere in altri dettagli; in ogni caso il rapporto sulle attività culturali rasenta la servilità.

Passo quindi al LAC. La costruzione del nuovo Polo culturale è già durata quanto il tempo impiegato per costruire il colosseo; mi direte che le condizioni di lavoro erano differenti, ma sulle condizioni di lavoro tornerò nel seguito del mio intervento. Il Polo culturale ci costa già adesso 2 milioni di franchi l'anno, non ho capito se è per gli interessi sull'investimento o per la disastrosa direzione lavori; speriamo che qualcuno mi possa dare gli elementi per giudicare. Sgombero subito il campo dalle intimidazioni e accuse di conflitto di interesse, che ho dovuto subire durante le sedute della Commissione della Gestione da parte del Presidente e della Municipale interessata. Evidentemente si cerca di far tacere una voce critica, ma lor signori dovrebbero spiegarmi come un membro di un Legislativo, che non siede in nessuna delle diverse istituzioni create per puntellare il LAC, possa incorrere in un conflitto di interessi. E anche l'arbitrato in atto tra il consorzio di cui fa parte una delle mie ditte - da me amministrata - riguarda il Consorzio NCCL COMSA e non l'amministrazione comunale. Questo è un altro ulteriore motivo che mi obbliga a criticare la gestione di questo investimento con argomenti facilmente dimostrabili.

Dopo aver chiesto con procedura d'urgenza a questo Consiglio Comunale il credito prestabilito con il Consorzio COMSA, il Municipio non è riuscito a portare all'arbitrato detto consorzio e si è invece piegato ad un accordo, che mi permetto di definire al ribasso per due motivi principali. Il Municipio ha avuto il timore – non so quanto fondato – che il consorzio in questione si ritraesse dal cantiere lasciando la chiave sotto lo zerbino e inoltre la consegna dell'opera sarebbe slittata ulteriormente nel tempo.

Ma queste preoccupazioni del Municipio sono state solamente allontanate nel tempo e non è certamente stilando due *addendum* diversi a distanza di 24 ore, uno al Municipio il 3 ottobre e l'altro per la Commissione della Gestione il 4 ottobre, che si fa chiarezza sulla questione. Ma la Municipale interessata, che da anni nasconde al Municipio e al Consiglio Comunale la reale situazione dell'investimento – vedi ritardi e omissioni nei rapporti, che si ha ancora il coraggio di chiamare semestrali – posso assicurare che fra qualche mese – settembre 2014 è vicinissimo – si troverà confrontata con uno dei due scenari seguenti: il LAC nel 2015-2016 viene ultimato, non però con maggior valore aggiunto, come indicato in alcune comunicazioni, ma con finiture né tipo IKEA o Conforama, ma finiture tipo Lipo, che obbligheranno a breve il Comune a ingenti spese di manutenzione. Secondo scenario: Consorzio COMSA NCCL, che certamente non ha più la solidità finanziaria del 2009 quando venne firmato il contratto, dopo aver ricevuto il massimo del compenso da parte del Comune, abbandona Lugano e il cantiere, lasciando solo impegni finanziari non rispettati e un'opera che sarà difficile portare a termine con un livello di finiture previste al momento dell'appalto. L'arrendevolezza verso il consorzio è una costante e neppure il milionario fallimento del primo capofila del medesimo consorzio giudicatario - il compenso per la desistenza tre mesi fa non era ancora stato pagato – non ha aperto gli occhi al Comune. Ma quante tasse comunali sono state pagate negli scorsi cinque anni dai componenti di un consorzio che ha incassato attorno ai 100 milioni di franchi? Soldi pubblici. Io non posso controllarlo, però il Municipio sì, ma per favore tenetelo per voi, perché altrimenti ci troveremo di fronte a una rivolta fiscale dei contribuenti luganesi. Le cose da dire sarebbero ancora moltissime. La responsabilità penale della Città e dei suoi amministratori vi è già stata segnalata in Commissione.

Visto che arrivo alla fine, un piccolo aneddoto. Qualche anno fa erano di moda i viaggi in pullman gratuiti, con scopo di promuovere la vendita di padelle o pentole; il nostro Comune ha invece mandato per due giorni una quindicina di persone del dicastero, non per acquistare padelle, ma per visionare le poltrone del LAC. Il tutto con lo scopo dichiarato di dare un maggior valore aggiunto al nostro investimento. Ma quando fra due anni saranno finalmente posate queste poltrone, i luganesi avranno modo di giudicarne il valore aggiunto. Un Comune così attento alle problematiche sociali e in particolare allo sfruttamento della manodopera nei paesi emergenti, se avesse inviato una sola persona e non quindici in India per vedere come venivano estratti i blocchi di pietra naturale, fra un anno non avremmo dovuto sopportare la visione del verde, che mi permetto di definire ispanico; così scintillante che più non si può. Il giudizio sulla conformità dell'opera al capitolato d'appalto e sul rapporto costi e benefici di tale modo di aggiudicazione è prematuro, ma posso assicurare alla Municipale interessata, che se non modifica rapidamente di 180° il modo di gestire questo investimento e i rapporti con gli eletti del popolo, il LAC sarà la sua tomba politica. So che lei è testarda, ma mi permetto – con i miei capelli bianchi – di darle questo consiglio.

On. L. Jelmini:

Presidente, colleghe e colleghi, Onorevoli Municipali, la discussione sui conti consuntivi non si limita all'analisi delle uscite e delle entrate di un determinato esercizio, va oltre la verifica del rendiconto finanziario e soprattutto vuole dare una valutazione politica sulla gestione del Municipio, sugli elementi positivi, quelli negativi, dell'attività svolta e sui risultati ottenuti; mi scuso pertanto se sarò un attimino lungo nel mio intervento.

Difficile tuttavia svolgere questa valutazione e dare un giudizio sui conti 2012 ad inizio novembre 2013, quando in discussione dovrebbe essere piuttosto il preventivo 2014; ma chissà perché a Lugano la tempistica deve sempre essere completamente sfalsata. Oltretutto è evidente che questo esercizio andava fatto con il precedente Municipio, ma figuriamoci se c'era la benché minima intenzione di presentare un consuntivo prima delle elezioni. Per alcuni Municipali è già stata un'impresa riuscire a inventarsi fantasiose motivazioni per far digerire il preventivo 2013.

Come avrebbero potuto giustificare un moltiplicatore al 70% a fronte di un consuntivo così tanto deficitario? Immagino che neppure certi colleghi Consiglieri Comunali avrebbero apprezzato la discussione del consuntivo 2012, prima di decidere preventivo e moltiplicatore di imposta per quest'anno. D'altronde erano così impegnati ad aprile a spiegarci quanto erano larghe le spalle della Città di Lugano e quanto fosse inutile chiedere anche solo un piccolo aumento di imposta.

Proviamo comunque a proporre qualche osservazione, anche se purtroppo a questi giudizi, alle valutazioni di conduzione politica dell'anno 2012, potranno rispondere unicamente tre Municipali su sette. Prima di addentrarmi sul consuntivo desidero però esprimere, anche a nome del mio gruppo, gratitudine a tutti i dipendenti del Comune di Lugano e delle Società partecipate per il lavoro che hanno svolto al servizio della popolazione. Credo che oltre ad un piacere sia un atto dovuto, anche perché noi politici siamo facili alle critiche, ma spesso ci dimentichiamo di tutte le persone che permettono concretamente a questo Comune di garantire servizi di qualità, in un momento difficile per molta parte della popolazione. Questo consuntivo rivela subito che aspettative e proclami proposti a preventivo 2012 sono stati ampiamente disattesi e le previsioni, in particolare per quanto attiene alle entrate, sovrastimate. I conti consuntivi presentano difatti una situazione finanziaria gravemente deficitaria, con un disavanzo che va ben oltre i 12 milioni preventivati e questo non potrà che ripercuotersi sull'esercizio di questo e dei prossimi anni. Considerato che tutti avete avuto l'opportunità di leggere e approfondire il messaggio sui conti consuntivi, mi limito a riportare solo alcune cifre, che permettono di vedere la situazione attuale e il futuro non con grande entusiasmo; il risultato d'esercizio 2012 è negativo, con un disavanzo di 35 milioni di franchi e questo significa che servirebbe un moltiplicatore all'83% per portare al pareggio i conti a Lugano. L'autofinanziamento è pure negativo, mancando ben 11 milioni per pagare le spese correnti; per esempio per retribuire gli stipendi ai dipendenti della Città, bisogna ora chiedere dei prestiti. Il debito pubblico, a fine 2012, è cresciuto di 92 milioni, portandosi a 406 milioni di franchi, mentre il capitale proprio è sceso da 176 milioni a 142 milioni. Non da ultimo gli investimenti, che per il 2012 ammontavano al netto a 82 milioni e vengono finanziati solo con capitali di terzi; secondo i conti consuntivi mancano dunque 93 milioni di franchi per far fronte alle spese correnti e agli investimenti a Lugano. Nel confronto fra preventivo e consuntivo, si constata che le entrate correnti erano state stimate in modo decisamente ottimista, visto che mancano 29 milioni di franchi. Errata risulta in particolare la stima delle sopravvenienze, ben 26 milioni; tuttavia non è tanto l'errore nella stima che preoccupa, quanto piuttosto il fatto che su queste entrate – che ricordiamo sono eccezionali e non sicure – ci si è basati per costruire un preventivo. Invitiamo allora il Municipio a non più considerare queste entrate straordinarie quale fattore fondamentale per decidere gli impegni futuri, come fatto in passato.

Dunque rispetto al preventivo si registra un disavanzo di quasi tre volte superiore a quello previsto e questo malgrado le uscite correnti siano state contenute di 6 milioni. Da notare che questa era la situazione al 31 dicembre 2012, che ancora non contemplava la situazione dei Comuni che nel corso di quest'anno si sono aggiunti a Lugano. Il risultato conseguito a fine 2012 è decisamente negativo; d'altronde, quando si prevedono aumenti di spesa come indicato nel preventivo 2012 e nel contempo non si adeguano le risorse di entrata, puntando solo su ipotetici proventi eccezionali, non si può che ottenere un tale risultato. Difatti rispetto al consuntivo 2011 vi è stato un incremento delle uscite correnti per 26 milioni di franchi, 7% in più. Mentre le entrate correnti sono diminuite di 34 milioni. Tutta colpa delle banche? Certamente c'è stata una riduzione dei contributi da parte della piazza finanziaria, ma è dal 2005 che il gettito fiscale delle banche è in costante contrazione, non da ieri. Ma se le entrate erano in costante contrazione, se la crisi era nota a tutti, se non risparmiava neppure Lugano e i suoi abitanti, cosa ha fatto l'Esecutivo per contenere le spese che da anni sono in costante aumento? Non risulta che nel 2012 siano stati attuati progetti volti a contenere le uscite di gestione corrente. Questa non è certamente una situazione che si può definire inaspettata e non è la prima volta che l'Esecutivo viene sollecitato a prestare maggiore attenzione; difatti il mio gruppo a più riprese aveva messo in guardia il Municipio, ma pure dalla gestione sono arrivati segnali in tal senso.

Nella discussione sui conti consuntivi, la collega Simonetta Perucchi Borsa – per non fare che un esempio fra tanti – osservava: *“La crisi che sta raggiungendo tutti sarà più grave di qualche anno fa e già si sa che avrà influenza anche sui risultati della Città e sulle casse comunali. A fronte di questi scenari prevedibili – diceva ancora - bisogna preparare e bisogna sapere esattamente che cosa fare e quanto spendere. Il che significa avere – udite udite – un piano finanziario, perché non si può continuare a procedere senza ordine”*. Aggiungeva inoltre: *“Nel rapporto della Commissione della Gestione viene spiegato bene che la precisione sempre più marcata delle previsioni di gettito fiscale, non lascia più spazio a piacevoli sorprese dovute alle sopravvenienze”*. Più chiaro di così. E invece si è voluto continuare a navigare a vista, senza dotarsi di quello strumento di analisi e previsioni che è il piano finanziario; il grande assente a Lugano e il risultato è sotto gli occhi di tutti. Ma il Municipio era inconsapevole – ci mancherebbe altro – e lo dimostra il messaggio sui preventivi 2012, dove ha dichiarato che: *“Riconoscere gli importanti investimenti decisi e pianificati, come pure la necessità dello sviluppo di nuovi servizi”*; ma nel contempo affermava di *“voler perseguire l’obiettivo di contenere il moltiplicatore al 70%. Un insieme di impegni e di compiti – si può leggere nel messaggio – che necessita una solida base finanziaria, senza la quale decisamente gli sforzi di oggi potrebbero essere vanificati nel medio e lungo termine”*. Bravi, previsione azzeccata! Perché è esattamente quanto è capitato; tuttavia, se la diagnosi era corretta, si è fallito nella cura e non si è ottenuto quanto auspicato proprio dal Municipio in un successivo passaggio, dove si può leggere: *“La Città deve perseguire una politica di incremento del grado di autofinanziamento, di contenimento del debito e di controllo della spesa”*. A consuntivo, direi che proprio non è andata così. Oltre all’assenza del piano finanziario e del mancato raggiungimento degli obiettivi di incremento del grado di autofinanziamento, di contenimento del debito e di controllo della spesa, e all’errata previsione delle entrate, vi sono altri due intenti, indicati chiaramente nel messaggio sul preventivo 2012 che non sono stati raggiunti. Per consolidare un moltiplicatore attrattivo e usare diversamente la leva fiscale, si dichiarava di voler sostenere e difendere nella discussione sulla revisione complessiva della Legge sulla perequazione finanziaria, il ruolo particolare di Lugano, che assume e sostiene una serie di servizi e strutture a disposizione dell’intera regione. Inoltre si puntava sul coinvolgimento di altri Comuni della regione nel finanziamento di importanti opere o servizi di valenza regionale. Purtroppo possiamo dire che neppure questi obiettivi, che dovevano essere raggiunti tramite l’intensificarsi delle relazioni con il Cantone e con i Comuni a noi vicini, sono stati raggiunti. Dunque il fallimento non è solo dovuto alla valutazione delle possibilità finanziarie o al mancato contenimento delle spese, ma anche all’incapacità di intrattenere relazioni, condurre trattative, per far riconoscere il ruolo della Città sia nei rapporti con il Cantone che con gli altri Comuni. In previsione delle future sfide che attendono Lugano, questa incapacità non ci lascia certo tranquilli. Ma se si vuole ottenere – come giustamente da più parti auspicato – una partecipazione diretta agli importanti progetti di sviluppo territoriale ed economico dei Comuni del Luganese, che beneficino dell’effetto trainante di Lugano, occorre creare sinergie e partecipare attivamente e con convinzione ai differenti ambiti dove è possibile sviluppare politiche regionali, che hanno portato anche alla creazione di appositi fondi di sviluppo regionali. È il caso dell’Ente regionale di sviluppo, che può condurre a un miglior sfruttamento delle possibilità di investimento della Città polo; va da sé che il coinvolgimento degli altri Comuni, deve essere attuato prima che i progetti siano definiti e i crediti votati dal Consiglio Comunale; difficilmente se no si potrà trovare partner interessati.

In generale il rapporto della vostra Commissione della Gestione, che analizza nel dettaglio i singoli dicasteri, conferma che il motivo principale del risultato negativo sia da cercare nella forte contrazione delle entrate e nella crescita delle uscite. Da una veloce analisi sui differenti dicasteri, rileviamo importanti aumenti di spesa nel Dicastero Attività Sociali, nel Turismo, nel Dicastero Attività Culturali, nell’Amministrazione generale e nel DSU. In percentuale l’aumento più significativo lo troviamo al Dicastero Turismo, che è riuscito ad aumentare la spesa del 62%, seguito dal Dicastero Integrazione e Informazione Sociale con il 24%; Giovani ed Eventi con il 22% e le Attività Culturali con il 15%.

Non da ultimo, in tre dicasteri sono avvenuti sorpassi rispetto a quanto autorizzato e preventivato; si tratta ancora del Dicastero Turismo, Attività Sociali e Giovani ed Eventi; mentre altri dicasteri hanno speso meno di quanto autorizzato. La situazione dei singoli dicasteri e servizi è analizzata nel dettaglio nei capitoli del rapporto della vostra Commissione; mi limito dunque a qualche spunto più generale, elencando alcuni aspetti decisamente critici.

Gestione del personale: oltre alla poca chiarezza su aspetti formali già indicata nel rapporto sui consuntivi, il messaggio non dà alcuna informazione sulle differenti funzioni, sui ruoli dei collaboratori, dei vari servizi. Riteniamo necessario, per meglio comprendere la situazione, che ogni dicastero indichi nel dettaglio le diverse figure professionali per meglio analizzare la spesa sul personale ed è importante che questo venga attuato. Inoltre la Grande Lugano comporta anche una grande amministrazione che non può privarsi di strumenti adeguati di gestione del personale, che oggi invece mancano.

Mandati esterni: quanto spende la Città per mandati esterni non votati dal Consiglio Comunale? Questa è la domanda che si poneva la collega On. Simonetta Perucchi Borsa nell'articolo apparso sabato su *Il Corriere*. Il sistema prevede che il Consiglio Comunale controlli tutte le spese, ma al Municipio vengono comunque delegate alcune competenze decisionali per l'utilizzo di risorse fino a un importo di fr. 250'000.-- per investimento, per contratti o convenzioni, come pure per liti giudiziarie. Una delega annuale limitata a 2,5 milioni. Su precisa richiesta del PPD, il Municipio ha reso noto i mandati esterni conferiti in base all'articolo 9 bis del Regolamento e la risposta conferma che tutti gli anni il Municipio spende interamente l'importo previsto dalla delega, ossia i 2,5 milioni. Anche questo pesa sui conti del Comune e limita soprattutto la valutazione politica sull'azione del Municipio. Assurdo, l'esempio della ristrutturazione del ristorante Monte Brè, che ha visto stanziare tre crediti analoghi appena sotto il limite di fr. 250'000.--, in tre anni distinti. Rileviamo pure che tra i vari dicasteri è il Dicastero Servizi Urbani che ha utilizzato maggiormente questa delega, per ben 2,4 milioni in tre anni; e poi magari ci si lamenta che non c'è controllo sulla spesa pubblica.

Confusione nelle proposte di eventi. Lugano propone tanto e questo viene riconosciuto e apprezzato da molti, manca tuttavia un coordinamento di quello che si propone e in particolare è evidente che non ci sia nessuna sinergia tra i dicasteri che propongono gli eventi in Città e soprattutto - ed è evidente anche questo - che non vi è nessuna condivisione nell'elaborazione dei concetti che stanno alla base delle proposte degli eventi in città. Turismo, Giovani ed Eventi, DAC, Dicastero Sport, si muovono scombinati e questo si vede chiaramente; ci fosse maggiore collaborazione, oltre al sicuro e necessario risparmio di cui tanto abbiamo bisogno, diverrebbe pure possibile attuare una valutazione chiara del rapporto costi-benefici di tutti questi eventi.

Approfitto per ribadire che in merito alla partecipazione di Lugano ad Expo 2015 attendiamo che il Municipio pianifichi quanto prima una discussione in Consiglio Comunale. Dicastero Turismo, lo diciamo senza mezzi termini: è da bocciare. Si è voluto a tutti i costi creare un nuovo Dicastero Turismo, senza avere un progetto chiaro di quello che si vuole fare e quali compiti conferire. L'impressione è che in questo ambito si sia voluto - come Città di Lugano - semplicemente contrapporsi agli altri. Il risultato è impietoso e non è certo un lieve incremento di pernottamenti nel Luganese che può attenuare il fallimento nella conduzione politica di questo dicastero. L'immagine e purtroppo la brillante iniziativa "*Regaliamo ai confederati i teli da spiaggia*", che sono certamente stati apprezzati oltre Gottardo - anzi alcuni amici di Zurigo mi hanno persino chiesto se oltre agli asciugami verranno inviati anche costumi da bagno, ombrelloni e crema solare -, ma che non hanno generato alcun beneficio concreto. Forse è il caso che ci si concentri maggiormente sulla pianificazione e sul sostegno di grandi eventi.

Cultura: nella cultura si spende, anche in maniera considerevole, ma noi riteniamo che sia importante questo investimento anche per lo sviluppo della nostra Città, oltre che per la crescita culturale e umana della popolazione; tuttavia è evidente che le decisioni anche in questo ambito debbano essere condivise con il Consiglio Comunale, anche per ridurre critiche e discussioni inutili.

Bisogna allora continuare nella presentazione dei rapporti sulla gestione e sullo sviluppo della fondazione “Lugano Arte” e presentare quanto prima il programma culturale.

Comunicazioni e marketing: anche in questo ambito, come per turismo, cultura ed eventi, è indispensabile un maggior coordinamento e qualche concetto chiaro e condiviso, che è decisamente mancato nel 2012. Troppi soggetti che operano autonomamente senza nessuna regia da parte dell'Esecutivo.

Polizia: eterna mancanza di personale e di agenti e senza un chiaro progetto sarà impossibile recuperare il tempo perso in questi anni. Personalmente sono quasi stanco di ripetere le stesse cose tutti gli anni e lo eviterei, se non fosse che gli agenti sono sempre più demotivati. La speranza è che il nuovo e giovane direttore, che aveva già dimostrato sensibilità quando sedeva su questi banchi, possa portare a concrete soluzioni. Se però si ritiene che manchino risorse finanziarie, risulta inutile opporsi allora ad alternative organizzative, come per esempio la polizia unica.

Aeroporto: l'aeroporto rimane un importante strumento di sviluppo per la Città di Lugano, lo ribadiamo proprio ora che lo scalo cittadino è confrontato con delicate sfide per la sopravvivenza. Tuttavia il Consiglio Comunale deve essere quanto prima coinvolto nelle strategie che il Municipio intende adottare.

Casinò di Lugano: se i rapporti con la casa da gioco – grazie al nuovo CdA – migliorano, lo stesso non si può dire dall'atteggiamento assunto dal Municipio, e in particolare dal Sindaco. Non è piaciuta infatti l'opposizione che è stata indirizzata in relazione all'iniziativa del CdA del Casinò, con la quale ci si opponeva ad un incontro con i Capigruppo. Ci auguriamo che il Municipio ritiri la sua opposizione e si possa incontrare i vertici di questa importante struttura.

I giudizi sui conti consuntivi 2012 non possono che essere negativi e purtroppo non si prevedono a breve miglioramenti sul fronte dei conti della Città; questo è ancora più preoccupante se si pensa agli impegni che siamo chiamati ad affrontare per garantire prestazioni di qualità a favore della popolazione e agli investimenti necessari per assicurare sviluppo della nostra città. Tuttavia, non potendo imputare tutte queste colpe a questo Municipio, siamo disposti – nonostante il risultato – a votare l'entrata in materia sul messaggio dei conti consuntivi 2012 e siamo pronti a dare scarico a questi conti. Attendiamo comunque di vedere come evolve la discussione e quale appoggio verrà riservato dagli altri gruppi prima di decidere definitivamente. Grazie.

On. Jermini:

Presidente, Onorevoli Municipali, Onorevoli colleghi, intervengo qui come Vicecapogruppo poiché il collega On. Martino Rossi preferisce – correttamente – non confondere il suo ruolo di Capogruppo con quello di Presidente della Gestione, con cui interverrà più tardi.

Il gruppo PS in Consiglio Comunale – e lo ha dimostrato in questi sei mesi di attività parlamentare, anche attraverso una gestione imparziale dei lavori commissionali e del Consiglio Comunale – è conscio che un buon clima di lavoro, basato soprattutto sul rispetto reciproco fra Consiglieri e fra Consiglieri e Municipali, sia fondamentale per risolvere i grossi problemi che saremo chiamati ad affrontare nei prossimi mesi. Oggi a questa trattanda numero 13, che originariamente portava il numero 10, discutiamo il Messaggio Municipale riguardante i consuntivi per l'anno 2012. Sarà un caso, ma nella cabala napoletana il numero 10 non significa solo *“calciatore di qualità che illumina il gioco partenopeo”*, significa anche *“benda”*, quindi fasciatura per ferite e contusioni, *“elmo”* – e vi risparmio il commento, *“lancette dell'orologio ferme”*, *“mordersi la lingua”* e purtroppo anche *“fallire”*. Troppo facile, direte, hanno scelto il numero 10. Prendiamo allora il numero 12, come quello dell'anno di cui discutiamo questi consuntivi; nella cabala napoletana il numero 12 significa, fra le tante cose, *“utilizzare l'ascensore verso il basso”*, *“insalata”*. La cabala di San Gennaro non vede quindi nei numeri di questo consuntivo 2012 le premesse per gioire e nemmeno noi gioiamo: tra feriti bendati, economia e amministrazione immobili in stallo e prospettive di fallimento, ci sono sufficienti motivi per non stare allegri.

Siamo quindi andati a cercare spunto, o spunti e appigli, per non precipitare con l'ascensore, e abbiamo trovato nella smorfia napoletana, al numero 58 – di 8758, il numero di questo messaggio – il concetto di “*fagotto*”. Dato che i socialisti pensano positivo, introduciamo il nostro intervento di entrata in materia – soprattutto per sdrammatizzare la situazione – proprio da quest'ultimo fagotto. Tra le tante definizioni ci piace quella trovata nel lessico dialettale e relativa al Comune di Poschiavo: “*fagott*”, quantità di grano che si dà da macinare al mugnaio; ma pure quella di Soazza non è spregevole: “*fagott*”, involto grande. Qualcosa da macinare è quindi rimasto e non è nemmeno piccolo; di fame non si dovrebbe morire, a condizione che per grano si intenda veramente il cereale e non quanto i soliti ignoti sono soliti mettere nel sacco. Prima di affrontare alcuni elementi di questo messaggio che ci stanno particolarmente a cuore, un'ulteriore premessa. Sappiamo che il consuntivo va analizzato tecnicamente solo in rapporto al relativo preventivo, tuttavia sono legittime anche incursioni nei meandri della politica, altrimenti saremmo chiamati a fare politica solo in occasione dei preventivi. Vorremmo qui affrontare cinque elementi: la qualità redazionale del consuntivo, inaccettabili superamenti di credito, la scarsa qualità della politica del personale, le conseguenze delle cifre rosse a corto termine, il futuro moltiplicatore.

Il primo elemento: la presentazione del messaggio è una schizofasia, un'insalata di parole, grafici e tabelle senza coesione strutturale e redazionale, con postazioni simili per significato relegate – per non dire occultate – sotto posizioni le più disparate possibili. Una fatica di Sisifo, trovare il bandolo della matassa per esempio sul personale: quale dicastero ha nominato, incaricato o altrimenti assunto quanti e quali nuovi collaboratori, soprattutto nell'anno 2012, anno pre-elettorale di semina, e con quale funzione. Sulle spese parziali assunte da questo o quel dicastero, dal Dicastero Turismo, piuttosto che Giovani ed Eventi, dal Dicastero Finanze, zavorrato da spese sociali, come Spitex, case per anziani, contributi per i trasporti, contributi per la cultura come *Estival Jazz*, Jazz eventi, contributi a Finzi Pasca, alle filarmoniche, al *Pardo al Parco*, eccetera. Sulle spese di culto, non approfondite nelle loro componenti; perfino sui ricavi: ricavi dei posteggi attribuiti un po' alla Polizia e un po' al LAC. Fosse il Municipio di fronte a un esame come corsista all'USI in Scienze della comunicazione, la nota sarebbe insufficiente per la pessima qualità che caratterizza lo sviluppo del tema e la comunicazione verso l'esterno. Siamo sicuri – perché ne conosciamo anche personalmente le qualità professionali – che la comunicatrice caduta dall'alto purtroppo senza concorso, sarà di grande aiuto anche in questo ambito.

Il secondo elemento: frequenti ed eccessivi sono stati i superamenti di credito; un esempio su tutti quelli del settore turismo, dove ci si è permessi in barba alla legge di prendere un sacco di iniziative, senza avere la copertura preventiva delle spese. Per gli altri dicasteri, già citati in introduzione dal collega On. Badaracco, rimando al rapporto della vostra Commissione della Gestione. Poco importa a noi tra l'altro se, per tutti i sorpassi, sia giunto a posteriori l'avallo dell'Esecutivo; questa è una dimostrazione di improvvisazione, negligenza, cattiva gestione della cosa pubblica da parte di alcuni funzionari e Municipali. In un'azienda privata comportamenti simili sarebbero sanzionati con l'allontanamento immediato, soprattutto di fronte alla miseria di risultato che si può vantare. Noi auspichiamo veramente che alle buone intenzioni enunciate da chi – nuovo – è entrato in Municipio, facciano seguito fatti concreti anche verso colleghi del proprio schieramento. Con questo identifichiamo colpe più politiche che funzionali e non vogliamo nemmeno fare di tutta un'erba un fascio. Vi sono funzionari che dirigono dicasteri che non hanno sollevato la benché minima discussione o obiezione in sede commissionale. È strano tuttavia che ad essere retti con disciplina, rigore, maggiore apprezzamento fra i beneficiari dei servizi, siano proprio quei dicasteri – come per esempio la Scuola e la Polizia – dove si lavora generalmente sodo, senza un'agenda politica, per un ideale di educazione e di sicurezza; dove non c'è nulla di nulla da guadagnare oltre al proprio salario e dove da anni si richiedono inutilmente aumenti di organico per fare ancora meglio il proprio lavoro in favore dei cittadini.

Quelli invece dove gira la moneta oppure dove si possono creare dal nulla schede elettorali a proprio favore – e pensiamo qui all’Edilizia Pubblica e Privata, al LAC, ai grandi progetti di sviluppo, nonché a certe attività sociali o alla gestione del personale – sono dei veri e propri covi, dove è difficile credere che tutto sia fatto nell’interesse della comunità e non solo di una parte di essa.

Il terzo elemento, già toccato da chi mi ha preceduto, è la politica del personale; fatto enfatizzato dai dati a consuntivo 2012: è da parecchi anni insoddisfacente. Vi regna molta confusione e sicuramente arbitrio; vi sono statuti precari che dovrebbero essere chiariti; vanno bene se sono stages limitati per neo-diplomati o giovani in formazione, meno bene se finiscono per durare anni, avventizi e stages professionali non regolati dal Regolamento organico dei dipendenti.

Il quarto elemento: non possiamo che osservare come il consuntivo 2012 e soprattutto le discussioni che ne sono nate, facciano emergere i soliti temi che dividono noi - fautori di una gestione della cosa pubblica con l’obiettivo di distribuire le risorse, poche o tante che siano, in modo sociale e solidale - dalla maggioranza esecutiva degli ultimi decenni. Le cifre negative di questo consuntivo 2012 non devono indurre i politici sulla strada sbagliata di una riduzione dell’aiuto sociale per i più sfavoriti, e dico “*sfavoriti*”, non “*furbi o profittatori*”. Dobbiamo tutti insieme implementare il Regolamento sociale comunale, esempio e frutto della costruttiva collaborazione di quasi tutte le forze politiche cittadine. Di fronte a scuri di luna non bisogna calare le brache - anche se di tela - in questo settore. In un contesto più ampio di socialità cadono anche iniziative a promozione di asili nido e di istituti per minorenni, di colonie estive diurne, cose che il PS non vuole vedere smantellate; così come non vuole vedere smantellata la politica delle mense e del doposcuola. La politica dell’alloggio popolare - carente a Lugano - è un tema su cui il PS non cesserà di insistere, anche perché qualificante – senza paura di ripeterci – per il grado di civiltà della nostra comunità. I dati del consuntivo 2012 non devono influenzare tale politica, men che meno negare una volontà popolare espressa pubblicamente da più di 3'000 cittadini. Il PS a Lugano ha sempre votato e li voterà anche in futuro i crediti per le misure di integrazione professionale e di occupazione per giovani e meno giovani. Un settore che nel consuntivo 2012 emerge certamente come improntato all’azione, ma le cui iniziative sono anche caratterizzate da mediocre trasparenza e scarsa attitudine ad esporsi a una periodica valutazione indipendente di efficacia. Qui vi è un buon margine di miglioramento per dare ancora più credito a delle iniziative certamente lodevoli.

Il quinto elemento: come altre città, anche Lugano si ritrova con una proporzione di persone in difficoltà economica superiore a quella del Cantone; redditi bassi, persone sostenute da prestazioni sociali e finanziarie, disoccupati, persone emarginate. Il 20% dei contribuenti luganesi ha un reddito imponibile inferiore ai fr. 30'000.-- all’anno. Perché ribadiamo questo nel contesto del dibattito sul consuntivo 2012? Perché la sinistra moderna non crede che l’accumulo di ricchezza da parte di pochi sia la condizione necessaria al progresso di tutti. Al contrario, considera un impegno costante per l’uguaglianza, oltre che socialmente giusto, anche efficace sul piano economico. Il servizio pubblico non deve mai accollare alla popolazione il finanziamento di bisogni dei privilegiati; deve essere abbondante per i meno abbienti e produttivo per tutti. I contribuenti modesti traggono, per esempio, poco beneficio dalle riduzioni del moltiplicatore di imposta; per loro conta di più la disponibilità di servizi a prezzi contenuti; ciò che non è sempre il caso a Lugano. Questa nostra impostazione si scontra da parecchi anni con quella di chi in Città comanda. Al termine della seduta del 25 maggio 2011, il Municipio ha infatti comunicato di aver deciso la riduzione del moltiplicatore di imposta per l’anno 2011 al 70%, a seguito della positiva chiusura del consuntivo 2010. Non sazio, il Municipio di Lugano ha poi approvato per il 2012 un preventivo con il moltiplicatore al 70%, con il voto contrario della LdT, che chiedeva il 65%, nonostante un prospettato deficit gestionale. Mossa dall’ingordigia fratricida elettorale, la maggioranza di questo consesso ha confermato lo scorso aprile il moltiplicatore d’imposta al 70%.

Ci viene da dire: chi è causa del suo mal pianga ora se stesso. Se consideriamo il disavanzo del 2012, giudicato dal Municipio stesso come strutturale, le prospettive a breve e medio termine non sono migliori e, sia pure senza disporre ancora di un piano finanziario - un imperdonabile vizio già messo in evidenza dal collega On. L. Jelmini -, si è certi che i disavanzi si riprodurranno anche nei prossimi anni. Il PS è tuttavia fiducioso e non accetta che si parli di tragedia e di disastro delle finanze per giustificare l'obiettivo di ridurre quanto di bene la Città ha fatto in questi ultimi anni, anche su iniziativa nostra e delle componenti più sociali di qualche altro schieramento. Il PS è conscio che con un'adeguata correzione verso l'alto del prelevamento fiscale e un'accettabile riorganizzazione delle attività dell'Amministrazione, si possano trovare le risorse per continuare a far fronte a tutte quelle iniziative e prestazioni che la maggior parte della cittadinanza chiede. L'importante è quindi indirizzare la cabala o la smorfia napoletana verso il numero 87 - l'altro numero del messaggio municipale 8758; 87 come "*pidocchio*" che a noi piace interpretare come "*Lugano non sta ancora malissimo anche se i pre-consuntivi 2013 fanno accapponare la pelle e non deve essere pidocchiosa soprattutto con quelli che hanno effettivamente bisogno*". Termino qui dichiarando che il PS voterà l'entrata in materia.

On. F. Beretta Piccoli:

Da questa legislatura i Verdi fanno parte delle Commissioni e fanno parte dei gruppi, perciò possiamo avere alcune informazioni un po' più fresche e non riportate da qualcuno che era nella commissione e che ci dice: "*Guarda che era così, era così*". Perciò possiamo vedere e toccare di persona quello che succede nelle commissioni.

Abbiamo considerato la situazione economica poco felice delle finanze comunali e abbiamo guardato i documenti. I Verdi, pur riconoscendo che questo lavoro sul consuntivo e tutto quello che è stato fatto è importante e non "*buttato là, fatto in una serata*", voteranno no a questo consuntivo, ma abbiamo anche dei motivi per votare no.

Il primo - e l'hanno già detto anche altri - è che una Città come Lugano non ha un piano finanziario; qualsiasi famiglia all'inizio mese dice "*ho questi soldi, come faccio a spenderli?*". Trovo veramente triste, che questa situazione vada in avanti. Il Municipio - l'ha già detto qualcuno - naviga a vista, con spavalda sicurezza di alcuni suoi rappresentanti; questa situazione però oggi pesa enormemente. Molti soldi, milioni, sono stati buttati al vento per la mobilità; con l'apertura della galleria Vedeggio-Cassarate che per noi resta illegale, anzi è da chiudere perché non c'è nessuna misura accompagnatoria. Il traffico è stato spostato in un'altra zona della città e non si ha il coraggio di puntare sul mezzo pubblico e assistiamo a macchine che sono in giro a cercare posteggio. I trasporti vanno così e così; ancora oggi ho rischiato la vita in bicicletta perché c'era qualcuno che scendeva dalla famosa discesa della casa d'Italia, provenendo da sinistra però non aveva la precedenza.

È inconcepibile che troviamo nei consuntivi i costi dell'aeroporto di Lugano e che siano inseriti così nella voce "Trasporti pubblici". Per noi l'aeroplano non è un trasporto pubblico, è un trasporto elitario e ogni anno questo aeroporto si mangia un milione e mezzo, la TPL prende 15 milioni. Ci sembra che 1,5 milioni per un trasporto fortemente inquinante, economicamente ormai non è più sostenibile. Questo aeroporto è da chiudere; forse un campo da calcio sarebbe meglio e ci si potrebbe divertire di più. Malgrado i soldi non ci siano più, si è continuato a pensare ai grandi progetti. Questi grandi progetti però non sono più sostenibili. Spesso come Verdi si è stati criticati perché c'è l'acqua minerale che viene dal cantone Friburgo, mentre non si è preferita un'acqua ticinese, però non si è pensato che per il trasporto un camion o due hanno viaggiato. Ancora ultimamente è uscito che il diesel è cancerogeno. Forse prendendo l'acqua ticinese o quella del rubinetto, che va benissimo, avremmo forse evitato che qualcuno andasse dal medico a fare qualche visita o fosse contaminato e magari anche salvato dal cancro. Non voglio essere allarmistico, però queste cose succedono.

Siamo tristi nel vedere che alcuni progetti promossi dalla Città sono veramente mal fatti. Il turismo distribuisce dei soldi tipo *Monopoli*, in maniera goliardica, poi qualcuno viene a Lugano e può comperare. Questa operazione, di distribuire i soldi e poi venire a Lugano, è costata fr. 150'000.--, di contropartita ci sono stati fr. 75'000.-- di introito ai commerci cittadini.

Trovo che questa operazione non è fallimentare, è da dimenticare e dire che è stata una “cavolata”. Fortunatamente il fiume Cassarate adesso diventa protagonista nella Città; il lavoro alla Foce sta per essere terminato e quello che è importante è di ricordare che da anni c’è un inquinamento dell’ex depuratore di Cadro; spero che con i prossimi lavori questo fiume abbia davvero acqua potabile, perché altrimenti non serve a niente fare un fiume che la popolazione può solamente guardare, senza poter mettere dentro neanche i piedi perché altrimenti restano solo le ossa. Anche nell’ambito lavorativo la Città ha promosso tante possibilità di impiego, ma erano tutti dei lavori a tre mesi: tre mesi, tre mesi, tre mesi, poi quando uno va alla disoccupazione dicono “*questo non vale per la disoccupazione*”. Io credo che sia importante fare dei contratti di sei mesi; però è pericoloso perché poi questi contratti magari bisogna farli diventare di un anno e bisogna assumere le persone. Allora non bisogna neppure fare quelli di tre mesi per non illudere le persone.

Il Dicastero Giovani ed eventi, tramite la Sotell, gestisce dei lavoratori a termine ed a titolo precario. Per esempio la Sotell ha organizzato un laboratorio dove si separano i metalli. Questo lavoro di separare i metalli vorrei sapere che sbocco professionale dà; è veramente un’occupazione occupazionale; questo lavoro viene fatto nelle prigioni, perché effettivamente devono riempire il tempo, ma questo non è un lavoro che porta a qualcosa, perché se qualcuno facesse quel lavoro lì bisognerebbe pagarlo almeno fr. 3'500.-- e qui il beneficio va alla ditta, che dopo guadagnerà perché ha tutti i metalli separati.

Quello che ci preoccupa però anche sono le case anziani; abbiamo visto che c’è la cartella informatizzata, una volta c’era il Cardix - il carrello che circolava - e per l’acquisto dei farmaci c’è una farmacia centralizzata. Tale sistema però credo che sia importante per sapere quante pastiglie sono adoperate per sedare le persone; neurolettici e affinati. Vorrei sapere perché si sceglie la via di sedare le persone, mentre addirittura nelle scuole di infermieri si insegna il sistema *Validation*, che vuol dire occuparsi della persona. È molto più facile mettere un pannolino a una persona anziana, che accompagnarla alla toilette perché manca personale. Però ricordo che anche le persone anziane, sono sempre persone che vanno rispettate. Per tutta la vita ti dicono “*non farti la pipì nei pantaloni*”, poi quando vai in casa anziani ti dicono “*ma lei può fare la pipì nel pannolino*”. Credo che la dignità della persona non va dimenticata e spesso dicono “*il 403 si è ancora pisciato nel pannolino*”. Il “403” ha un nome e cognome, la persona va rispettata e spesso questo non succede solo nelle case anziani, ma anche in altri posti di cura delle persone. A Losanna nel mese di giugno c’è stato un seminario sul maltrattamento delle persone anziane; in Svizzera ci sono circa 300'000 anziani maltrattati ogni anno. Non è un numero che ho inventato io per fare sensazione; la *Pro Senectute*, sovvenzionata dal Cantone, ha un servizio di consulenza e ogni anno hanno almeno 50-60 denunce di maltrattamento di persone anziane. Fortunatamente ci sono strutture per case anziani, che stanno abbandonando questo modo di trattare gli anziani, perché io ritengo che è una tortura sedare delle persone anziane, mentre sarebbe più importante guardare in faccia le persone e ascoltarle. Durante un seminario sulle cure palliative un’infermiera, capo reparto, ha annunciato che nella Casa Serena ci sarebbero state delle cure palliative. Le cure palliative non sono una cosa che si inventa, è una filosofia e c’è gente che ci fa delle fmh. Ancora una volta Lugano ha voluto far vedere che era primo; chiaramente il Cantone non era al corrente e questa cosa è andata in avanti; ora però il DSS pare aver tollerato l’apertura delle cure palliative alla Casa Serena; mentre erano previste due case nel Sottoceneri e due case nel Sopraceneri; questa qui è una cosa in più.

Poi arriviamo al LAC; per il momento il LAC non è ancora terminato, ma la cosa più importante è che bisogna cominciare a prevedere già sin d’ora cosa verrà rappresentato; se faremo l’opera, se faremo il teatrino, se faremo la commedia dialettale. Bisogna sapere cosa metterci dentro e questo è un lavoro importante, altrimenti se questa sala resta vuota chiaramente verrà a costare e anche qui spero che tutti i gruppi siano trattati alla stessa maniera. *Poestate* prende fr. 100'000.--, mentre altri gruppi che sono da 30 anni in città prendono fr. 30'000.-- per un festival; a *Poestate* ci sono quattro gatti e non di più.

Ho già annunciato la mia non-simpatia per il direttore Reichlin, che credo sia “*due braccia rubate all’agricoltura*”.

On. Presidente:

Cerchiamo di non offendere persone che non possono rispondere.

On. F. Beretta Piccoli:

È da anni che glielo dico e perciò non ho nessun problema. Per terminare: il nostro territorio ogni giorno viene cementificato. Io trovo che qui è un delitto verso l’umanità e le case che sorgono – ne sto monitorando alcune – non sono mai occupate; qualcuno porta qua i soldi e chissà da dove arrivano questi soldi. Io trovo che è veramente pericoloso continuare a costruire case di standing molto alto e non case dove la gente del luogo possa vivere. Io spero che presto ci sia un movimento che cominci ad occupare queste case, perché a Ginevra quando si occupa una casa ad un dato momento non si può più buttar fuori nessuno. Queste case occupano e mangiano terreno e non portano nessun beneficio a una città; aumentano solamente il tenore di vita. Se una volta bere un caffè costava due franchi, adesso ci vogliono fr. 5/10/15.--. Credo che abbiamo passato un po’ tutti i vari motivi per cui non siamo d’accordo e noi voteremo “no” a questo non rispetto dell’ambiente. Vorremmo vedere che anche il Comune cominciasse ad acquistare veicoli elettrici. Ricordo che l’altro giorno portavo a spasso il mio cane senza guinzaglio – e aspetto la multa – alla tenuta Balli e c’erano cinque operai delle AIL e c’erano cinque macchine. Vuol dire che qualcuno che dovrebbe coordinare questi operai non riesce a coordinare e questo è veramente triste. Cinque macchine per cinque operai; magari ognuno aveva una specializzazione differente, ma trovo veramente spaventoso che cinque persone si muovano con cinque auto; questo vuol dire non rispetto. E per le biciclette potrei andare avanti per due o tre ore e ad ogni modo non si fa niente e ogni giorno. Andando in bicicletta, si rischia la vita. Facciamo qualcosa perché questa Città potrebbe essere veramente bella e ci si potrebbe vivere. Io sono un patrizio luganese, ho 67 anni, ci credo a questa Città, ma attualmente comincio ad avere dei dubbi.

On. Galeazzi:

Grazie Presidente per dare a noi – il duo dell’UDC – che non facciamo gruppo, la parola; è un gesto di bon ton e la ringrazio.

Onorevoli Municipali, colleghe e colleghi del Consiglio Comunale, sarò brevissimo perché è più di un’ora che stiamo parlando ed è giusto che voi abbiate fatto le vostre esposizioni; noi, nel nostro piccolo, non essendo dentro da nessuna parte e chiedendo informazioni un po’ a destra e a sinistra e facendo i compiti, ci siamo concentrati più sui calcoli ticinesi di Lugano che sulle cabale napoletane, che hanno ben altri problemi laggiù; niente mi voglia il collega On. Marco Jermini. Quello che volevamo comunque dire è che noi di principio ci opponiamo ovviamente a questo consuntivo, anche perché il gruppo precedente dell’UDC si era opposto, come è stato, sui preventivi 2012. Quello che tenevamo comunque sottolineare sono due o tre punti magari interessanti. Andando a guardare tutte le tabelle del consuntivo, sembra incredibile come sia le persone fisiche che le persone giuridiche, come si abbassa il moltiplicatore, se ne vanno. Questo è un problema che bisognerà risolvere: se voi guardate i contribuenti maggiori, le prime tre linee a pagina 12, si capisce che negli anni si è abbassato il moltiplicatore e sono scesi – e non di brutto, tipo una discesa libera di Wangen – i contribuenti maggiori. Un esercizio che il Municipio dovrebbe fare è forse capire il perché questi contribuenti se ne vanno o escono dalla fascia di Lugano; perché si è sentito che bisogna cercare nuovi fondi e i nuovi fondi li si va a cercare in una città che attrae ed è anche per questo che io e la mia collega non siamo di principio per un aumento delle tasse, perché prima c’è il contenimento della spesa. Lo abbiamo detto e ridetto; bisogna andare veramente a contenere una spesa e guardare veramente in tutti i settori. Oltretutto ci opponiamo anche perché non c’è un piano finanziario - come è stato detto più volte - e sembra proprio inesistente ed è chiaro che il preventivo non aveva delle basi su cui lavorare.

Detto questo, a livello di turismo possiamo dire che se una città non attrae turismo è chiaro che non ha delle entrate; ho sentito critiche sul Dicastero Turismo e abbiamo guardato anche noi le cifre è vero, però dobbiamo anche pensare che in un mix di economia e di ricerca di fondi, vengono inglobate non solo le caratteristiche delle aliquote fiscali, non solo l'attrattività economica e della città come città vivibile e che attrae contribuenti sia fisici che giuridici, però bisogna dare anche qualcosa a questa città che attragga anche del turismo. A me sembra che sia una parte di un mix molto importante, come lo è un altro tassello che ho sentito più volte e adesso dal collega Gerri Beretta Piccoli, ed è l'aeroporto. Io farei piuttosto un allungamento della pista e farei arrivare anche una compagnia aerea; mal che vada abbiamo sempre i Gripen da mettere da qualche parte e magari su a Cimo reclamerebbero per i rumori dei Gripen.

Detto questo io e la mia collega ci opporremo al consuntivo. Grazie a tutti, grazie Presidente.

On. Presidente:

On. M. Rossi come relatore della Commissione.

On. M. Rossi:

Caro Presidente, cari colleghi, intervengo brevemente come Presidente su due punti. Uno è l'intervento del collega On. Attilio Bignasca che mi sembra faccia torto un po' al suo stesso gruppo, che ha lavorato con impegno, come tutti gli altri Consiglieri Comunali, per consegnare in un tempo ragionevole il rapporto su questo consuntivo. Quindi non si può dire che vi era una preoccupazione unica, unilaterale, di fare in fretta questo lavoro di esame del consuntivo 2012; al contrario vi è stata una certa fatica a stimolare alcuni colleghi, meno zelanti di altri, che tardavano a preparare i loro rapporti. Ricordo che il consuntivo ci è stato consegnato all'inizio di giugno e abbiamo steso il nostro rapporto entro metà ottobre e direi che quattro mesi e mezzo per analizzare un consuntivo, sia pure nel periodo delle vacanze estive, è un periodo assolutamente congruo, che ha permesso a chi lo ha voluto di fare tutti gli approfondimenti del caso. Un po' paradossale anche, caro Attilio, criticare lo spessore, la dimensione, i dettagli, in cui alcuni dei relatori sono entrati nei vari capitoli di questo rapporto, quando si dice che vi era una fretta tale che non avrebbe permesso di fare un esame di trasparenza e un esame completo sulla gestione del 2012. Io credo che chi ha voluto fare un esame accurato e completo nei singoli settori dell'Amministrazione, ha avuto tutto il tempo di farlo e lo ha anche fatto.

Una seconda osservazione purtroppo devo ancora farla all'intervento del collega On. Attilio Bignasca sulla questione delicata del conflitto di interessi. È vero che io come Presidente della Commissione della Gestione ho segnalato – semplicemente segnalato – all'On. Attilio Bignasca l'articolo 32 della Legge Organica Comunale, in cui si dice chiaramente che un Consigliere Comunale non può partecipare alla discussione su temi nei quali ha delle implicazioni di interesse personale. Non ho mai impedito, neppure a te, di intervenire sul cantiere del LAC – ti abbiamo sovente ascoltato, sei intervenuto sovente –, lasciando a te il giudizio se questo era un caso di conflitto di interesse o meno. Sappiamo tutti che la ditta di cui tu sei il dirigente è intervenuta su questo cantiere e ha avuto un contrasto con la principale ditta appaltatrice, la COMSA SA; sappiamo che la casa editrice di cui sei Presidente è in lite con i dirigenti di questa medesima COMSA. Quindi qualche elemento di dubbio sulla serenità con cui tu puoi affrontare i temi del cantiere LAC e della sua gestione sussiste. Abbiamo anche chiesto all'Ufficio giuridico del Comune di pronunciarsi in maniera chiara; perché si vuole essere conformi a quanto prescrive la Legge, per quanto riguarda i conflitti di interesse e qualsiasi altra questione, ma non si vuole certo prevaricare nessuno che utilizza tutti i margini a sua disposizione quando non c'è un comprovato conflitto di interesse. Non abbiamo ancora avuto una risposta dell'Ufficio giuridico, per cui anche questa sera tu hai potuto tranquillamente intervenire - hai fatto bene dal tuo punto di vista – su questo tema che ti preoccupa molto, fino al punto forse anche di ossessionarti un po'.

Perché abbiamo – proprio per darti tutta la possibilità di discutere a fondo le questioni controverse nella gestione del cantiere LAC – organizzato un’intera serata della Commissione della Gestione, con l’On. Sindaco, il Capodicastero di allora dell’Edilizia Privata, On. Giovanna Masoni e oggi del LAC, il nuovo Capodicastero dell’Edilizia Privata, On. Zanini Barzaghi, con tutti i funzionari del Comune implicati in questo cantiere. È stata una discussione molto interessante, molto fitta, molto densa, dalla quale io ho poi sentito - facendo un sondaggio tra i colleghi di tutti i partiti, compresi quelli del tuo partito - che è stato soddisfacente; cioè che abbiamo avuto la gran parte delle risposte pertinenti alle domande pertinenti che gli uni e gli altri si ponevano. Su questo dovevo, in qualità di Presidente della Gestione, richiamare queste cose.

Detto questo, vorrei soltanto – e questa volta all’intenzione piuttosto del Municipio, in particolare del Capodicastero delle Finanze – richiamare l’attenzione – senza ovviamente riprenderne tutto il contenuto - sulle pagine 7 e 8 del rapporto della Gestione, che riassumono quei punti critici e quelle raccomandazioni costruttive soprattutto, che la Commissione della Gestione rivolge al Municipio e in particolare a chi ha la direzione della gestione delle finanze. Questi punti sono non a caso stati richiamati da diversi colleghi Capigruppo nei loro interventi iniziali e ne richiamo solo il titolo, la sostanza. La prima cosa è che il Municipio deve veramente rispettare il principio di legalità. Il principio della legalità nella gestione finanziaria implica – ed è stabilito chiaramente dagli articoli 165 e 115 della Legge Organica Comunale e del Regolamento Comunale anche, articolo 68 – che non è possibile per il Municipio, per i singoli Capidicastero, decidere dei supplementi di spesa rispetto a quella che è stata autorizzata dal Consiglio Comunale in sede di preventivo, se questa spesa supplementare va oltre i fr. 100'000.-- e purtroppo nell’esame della gestione è apparso come in parecchi dicasteri questa prassi di inventarsi nuove spese o di accrescere senza necessità assoluta quelle esistenti oltre questo importo di fr. 100'000.-- sia stata ampiamente praticata. Su questo davvero la Commissione della Gestione chiede che non lo si faccia più, anche perché lo strumento esiste per dare flessibilità al preventivo. Se appaiono nuovi bisogni, nuove opportunità, anche nuovi obiettivi interessanti - lo dice la legge -, il Municipio può e deve presentare un messaggio al Consiglio Comunale chiedendo un supplemento di preventivo, un aggiornamento del preventivo. Questo avrebbe potuto essere fatto; non è stato fatto ed è la raccomandazione principale al Municipio di voler seguire questa norma di legge e di buona gestione, perché dovendo tornare in Consiglio Comunale a giustificare un supplemento al preventivo già approvato, questo significa che i vari dicasteri, che i vari funzionari dirigenti, che il Municipio come collegio, si chineranno sicuramente in maniera più circostanziata sulle spese nuove che intendono intraprendere.

Gli altri punti sono quelli citati dai colleghi: la gestione del personale, che è apparsa in genere piuttosto insoddisfacente a quasi tutti i colleghi della Gestione; non corrispondono i dati che ci fornite a quelle categorie di impiegati comunali previsti nella Legge Organica sul personale del Comune. Il secondo tema: quello dei mandati diretti; su questo anche la Commissione di revisione esterna al Comune ha segnalato che il Municipio deve stabilire esattamente qual è la delega di spesa concessa ai suoi funzionari dirigenti. Perché la prassi normale, in attesa di regolamentazioni di questo tipo, esige che il Municipio approvi in maniera preliminare dei mandati diretti e che non possono essere i singoli dicasteri o i funzionari a deciderli loro stessi.

La terza raccomandazione riguarda gli eventi, le mostre, il teatro, i concerti, su cui intervengono molti dicasteri, persino troppi; perché c’è il Dicastero Cultura, ovviamente, c’è il Dicastero Giovani ed Eventi, c’è il Dicastero del Turismo, ma c’è persino il Dicastero Finanze, in cui si trovano centinaia e centinaia di migliaia di franchi devoluti al finanziamento di questi eventi. Qui ci vuole davvero una regia un po’ più accorta e anche nella presentazione dei conti preventivi e consuntivi, una maggiore chiarezza nel determinare quanti soldi e dove vanno a finire per animare la città dal profilo culturale e ricreativo e perché e per come anche, con manifestazioni gratuite e con manifestazioni a pagamento.

Comunicazione e promozione e relazioni pubbliche è pure un settore delicato; delicato perché vi sono dei servizi centrali dell'Amministrazione, ma ci sono moltissime spese - è stato osservato in Gestione - di comunicazione e promozione, gestite dai singoli dicasteri e qui sfugge la logica nella ripartizione dei compiti fra gli uni e gli altri. Abbiamo l'impressione che sia diventata una posizione di spesa molto utile per l'immagine anche dei singoli Capidicastero e alla quale si indulge con un po' troppa facilità.

Altra questione: vorremmo che la politica degli acquisti della Città di attrezzature, di macchinari, di software, di quant'altro, fosse chiaramente gestita da un ufficio centrale, da un economato, da un ufficio specifico, mentre abbiamo l'impressione che ancora una volta i dicasteri e i loro funzionari procedono in maniera sparsa, poco razionale ed economicamente poco efficiente.

E infine, e questa è l'ultima osservazione conclusiva: l'imputazione delle spese nei conti del Comune dovrebbe essere tale da far coincidere il più possibile il dicastero che decide e il dicastero che spende; non è possibile trovare ad esempio nel Dicastero delle Finanze - nascoste per di più in voci aggregate poco trasparenti, come "contributi a istituzioni private" o cose di questo genere - centinaia di migliaia di franchi per eventi culturali o ricreativi, per sponsorizzazioni, contributi e quant'altro. E questo vale per attività turistica, per attività sociali, per attività di trasporto: sovente le spese che sono decise, o perlomeno sorvegliate da un dicastero, le si ritrovano però in un altro dicastero, rendendo molto poco trasparente - in questo sono d'accordo con il collega On. A. Bignasca - la gestione del Comune e molto laborioso e difficile anche il lavoro di controllo che compete alla Commissione della Gestione.

On. Presidente:

Siamo sempre nell'entrata in materia. Ci sono ancora tre interventi, che immagino siano sempre sull'entrata in materia e poi passeremo ai singoli dicasteri.

On. A. Bignasca

Perché il Gruppo PS ha diritto a due interventi di entrata in materia?

On. Presidente:

C'è stato l'intervento dei Capigruppo, poi l'intervento del relatore e adesso ho come richieste: l'on. Beltraminelli, che ritira l'intervento, e l'On. Badaracco.

On. Badaracco:

Ci tenevo a dire due parole, dopo lo spettacolo di ieri sera; purtroppo sono passate quasi due ore e siamo ancora all'entrata in materia. Tu devi far rispettare le regole, però purtroppo - devo dirtelo molto sinceramente - non sono state rispettate. L'accordo è che parlano solo i Capigruppo per l'entrata in materia; non c'è discussione sull'entrata in materia, se no possiamo andare avanti ore; è sempre stato così, tu eri presente e così è sempre stato fatto. Non si entra in discussione, adesso gli interventi dei Capigruppo sono stati fatti. Tra l'altro non voglio inimicarmi i Capigruppo, non voglio inimicarmi i colleghi, però se ci sono delle regole, ci sono venti minuti per parlare nell'entrata in materia e non trentacinque rispettivamente, venticinque di alcuni colleghi. Più che altro perché la gente dopo alla fine non ne può più, non ascolta più; è peccato nel dibattito. Un altro punto importante: bisogna entrare nel tema del consuntivo, non si può dire di tutto e di più e c'è un collega - mi dispiace, non me ne voglia lui - che ha detto di tutto e di più. È il Presidente che deve intervenire, non devo farlo io come Capogruppo.

On. Presidente:

Ma il Presidente non ha il ruolo di censore.

On. Badaracco:

Non è consuetudine che il Presidente della Gestione intervenga dopo l'entrata in materia; io non ho mai sentito, se voi l'avete sentito, ditemelo. Non è così; lui può intervenire se vuole sui singoli capitoli, ma queste regole valgono perché se no stiamo qua due sere di seguito a parlare sui preventivi o sui consuntivi.

On. Presidente:

Io leggo il Regolamento e non vedo quello che dici tu, però se me lo trovi poi in qualche Legge.

On. Badaracco:

È sempre stato fatto così.

On. Presidente:

È sempre stato fatto così, ma ci sono delle leggi e queste prevedono venti minuti per i Capigruppo e venti minuti per il relatore e non si dice quello che dici tu.

E penso che più o meno globalmente siamo stati nei venti minuti e penso che globalmente gli interventi sono stati interessanti; d'altronde abbiamo cominciato alle 20.10 e credo che se si fa il conto di tutti quelli che hanno parlato siamo dentro nei venti minuti.

On. A. Bignasca:

All'on. M. Rossi: spero che il parere giuridico arrivi prima delle risposte che sono pendenti sul LAC. Spero, perché così potrò prenderne visione; sono molto curioso.

Lei ha citato la questione della casa editoriale: se ci sono pendenze riguardano la direzione precedente; ma guardi che se io voglio approfittare delle carte che ho trovato nei cassetti di mio fratello, qualcuno - per non dire molti - ne uscirebbe male. Io con la casa editoriale, con la causa in corso - è facile far giù denunce, poi dopo bisogna concretizzarle - non c'entro per niente.

Hai parlato delle risposte nella seduta congiunta; signori, la maggior parte delle risposte sono state demandate al rapporto semestrale. È passato ancora un mese e il rapporto semestrale non è sui nostri banchi. Fra meno di un mese il rapporto diventa annuale, perché l'ultimo è dell'8 dicembre. Non vado oltre perché abbiamo già perso troppo tempo, ma aspetto curioso tutte queste risposte.

On. Presidente:

La discussione di entrata in materia è terminata, passo quindi alla votazione sull'entrata in materia o il Municipio intende intervenire in questa fase? Do la parola al Municipio se le regole lo consentono; perché qui c'è tutta una fretta di finire.

On. Foletti:

Se posso, qualche considerazione peraltro sull'ottimo rapporto della Commissione della Gestione, che devo dire abbiamo letto tutti attentamente in Municipio e che secondo me accomuna anche gli interventi dei Capigruppo nel riconoscere una situazione finanziaria seria e accomuna anche in una certa preoccupazione.

Leggendo il rapporto ci si accorge che per questo nuovo Municipio - almeno per questo Municipio nuovo, di lavoro da fare ce n'è molto e anche gli interventi dei Capigruppo hanno evidenziato come vi siano molti aspetti che occorre migliorare. È vero che l'accento è stato messo nel rapporto sul costante aumento della spesa annua, che è aumentata tra il 4% e il 6% negli ultimi cinque anni, con poi un aumento anche del fabbisogno del 5% ogni anno.

Quindi è inevitabile che andrà fatto un lavoro serio, non solo di contenimento della crescita della spesa, ma addirittura credo che dovremo fare un lavoro per contenere o diminuire le uscite correnti in valori assoluti. Da questo punto di vista il Municipio ha già iniziato questo tipo di lavoro con la preparazione del preventivo 2014.

Si mette anche l'accento sul confronto tra il consuntivo 2012 e il consuntivo 2011, evidenziando un aumento delle uscite di 26 milioni di franchi. È giusto preoccuparsi di questo aumento importante perché con una cifra d'affari di 430-440 milioni di franchi, un aumento delle uscite di 26 è importante. Però vorrei sottolineare che 4,2 milioni sono dovuti all'aumento in gestione corrente dei piani di reinserimento e quindi del progetto di sostegno occupazione, 4 milioni all'incremento del contributo al Cantone per gli oneri delle casse malati AVS e assicurazioni invalidità, fr. 700'000.-- per l'aumento dell'assistenza sociale, fr. 3'800'000.-- al contributo per anziani ospiti di strutture, fr. 700'000.-- per lo Spitex e 1'200'000.-- per i trasporti pubblici. Questi sono aumenti non dettati da scelte del Municipio, né del Consiglio Comunale, ma dettati da scelte del Cantone. E poi, guardate, 82 milioni di investimenti hanno comportato un aumento di 1 milione di franchi per gli interessi passivi e di 2,4 milioni sugli ammortamenti. Quindi anche l'alto livello di investimenti ha comportato delle spese che sono praticamente dovute. Quindi su 26 milioni, 18 milioni sono spese non dovute – a parte forse quelle indotte dagli investimenti – a scelte né del Municipio né del Consiglio Comunale. Poi abbiamo anche fr. 2'700'000.-- di spese che sono aumentate per via della contabilizzazione dei nuovi contratti dei mandati di prestazione alle case per anziani, che ci hanno obbligati a mettere nei fondi questi fr. 2'700'000.-- e questo lo vedremo ancora credo con il preventivo 2014.

La Commissione, per quanto concerne gli investimenti, ci dice *“dovete cercare in futuro di tenere gli investimenti netti a un livello di 60 milioni di franchi massimo all'anno”*. Questo invito lo abbiamo recepito sin da subito come Municipio e difatti tutte le previsioni finanziarie e anche le tendenze nate con il preventivo 2014 e per gli anni successivi le abbiamo impostate con un massimo di 60 milioni di franchi a investimenti netti. Però dobbiamo essere molto molto chiari: 60 milioni non basteranno per far fronte alle opere necessarie, auspiccate, attese; ci sono ancora mi pare 271 milioni di franchi di opere da attivare e già votate dal Consiglio Comunale. Tenendo conto delle opere in costruzione e dei 271 milioni di franchi, se dovessimo restare sui 60 milioni credo che per iniziare queste opere ci vorranno ancora almeno sette anni per arrivare a iniziare l'ultima opera votata. Quindi dovremo concentrarci sui cantieri ancora aperti; dobbiamo terminarli; penso solo al LAC che verrà terminato nel settembre 2015 e quindi avremo nei prossimi due anni degli investimenti forti per terminarlo; gli investimenti obbligati da terzi: i consorzi, il piano dei trasporti e altri investimenti dettati dal Cantone. E poi dobbiamo anche occuparci della manutenzione straordinaria dei nostri beni amministrativi e patrimoniali: ieri sera abbiamo votato un credito di mezzo milione per un appartamento. Quindi vedete che 60 milioni rischiano di essere veramente pochi per poter far fronte a tutto quello che il Consiglio Comunale ha votato.

Poi la Commissione, sempre sul piano investimenti, ci chiede di raggiungere un grado di autofinanziamento per gli investimenti del 50-60%. Sarebbe bellissimo, è anche il nostro obiettivo, però come primo obiettivo speriamo di raggiungere almeno l'autofinanziamento neutro per la gestione corrente. Questo sarà il primo obiettivo che il Municipio vuol darsi; lo sappiamo, già nel 2012, non siamo neanche riusciti a finanziare la gestione corrente, abbiamo un autofinanziamento negativo di 11 milioni, quindi vuol dire che abbiamo dovuto andare in banca a chiedere dei prestiti per pagare gli stipendi o le spese di energia elettrica o di riscaldamento.

La Commissione evidenzia anche come le entrate sono diminuite di 34 milioni dal 2011 al 2012 e si fa riferimento al settore bancario, ma non è solo un problema del settore bancario perché tra il 2011 e il 2012 il settore bancario ha diminuito il suo gettito di 2,6 milioni, a fronte appunto di una diminuzione delle entrate di 34 milioni; quindi possiamo dire che è una tendenza generale: diminuiscono i gettiti sia delle persone giuridiche sia delle persone fisiche.

Si pone anche il solito problema della valutazione delle entrate fiscali; quando si sta larghi con le sopravvenienze si dice – sempre dopo consuntivo – che si è stati troppo ottimisti; quando si sta stretti con le sopravvenienze si dice “*ecco, volevate creare il tesoretto*”. Non è mai facile fare questo tipo di valutazione e non è mai facile non solo per il Comune, ma non è mai facile anche per il Cantone. Stiamo valutando la possibilità di chiedere una modifica alla Legge tributaria per poter avere dei dati più corretti per poter fare le valutazioni di gettito. Faccio solo un esempio: quando viene inviata, alla divisione contribuzioni, la dichiarazione di imposta, non viene registrato né il reddito imponibile annunciato né la sostanza annunciata; viene registrata soltanto l'imposta preventiva perché questa deve essere pagata immediatamente a Berna. Se venissero registrati questi due dati potremmo avere, almeno da un anno all'altro, una variazione sulle persone fisiche e sulle persone giuridiche del reddito imponibile presunto. Questo permetterebbe anche di capire che variazione c'è da un anno all'altro e quindi poter fare delle valutazioni migliori. Ne stiamo discutendo anche con la divisione contribuzioni; sarebbe un sistema che potrebbe permettere anche al Cantone di avere una previsione di gettito migliore. Credo comunque – e lo sto vedendo adesso con i pre-consuntivi 2013 – che per le persone giuridiche abbiamo un sistema abbastanza valido di valutazione del gettito, mentre vi sono ancora molte incertezze per le persone fisiche; oltretutto ci sono dei grossi ritardi nell'accertamento e questo può portare a degli scompensi. Quello che giustamente sottolinea la Commissione della Gestione sono le problematiche legate al bilancio. Abbiamo visto che il contemporaneo aumento delle spese – 26 milioni di franchi in più di spese – e 34 milioni di entrate in meno, ha avuto un effetto molto negativo sul bilancio della Città, che ci ha portato a una situazione di autofinanziamento negativo della gestione corrente e credo che se dovessimo andare avanti così, in pochi anni vedremmo esplodere i debiti verso terzi della Città di Lugano. Al 31 dicembre 2012 avevamo 828 milioni di franchi di debiti verso le banche, il che ci comporta una ventina di milioni di franchi di interessi passivi che paghiamo ogni anno. Adesso fortunatamente i tassi di interesse sono ancora piuttosto contenuti, però siamo consci che a scadenza di ogni prestito che le banche ci fanno, dobbiamo andare a chiederne un altro per poterlo rimborsare perché non ne abbiamo. L'altro giorno dicevo in Municipio: “*Se da domani mattina dovessimo fare un utile di 10 milioni di franchi per i prossimi anni, ci vorrebbero 82 anni per poter rimborsare i debiti verso terzi*”; e questo potete capire che è un'ipoteca verso le future generazioni veramente importante. Oltretutto abbiamo beni patrimoniali per 422 milioni di franchi e quindi con questo trend rischiamo, nel giro di tre anni, di avere un capitale proprio negativo. Quando arriveremmo con un capitale proprio negativo dovremmo metterci anche ad ammortizzare il capitale proprio negativo. Entreremmo quindi in una spirale che ci porterebbe in una situazione ancora peggiore. Quindi, come detto, l'obiettivo di questo Municipio è quello di arrivare nei tempi più brevi possibili a un autofinanziamento neutro almeno, sulla gestione corrente; a medio termine al pareggio di bilancio e a medio-lungo termine ad avere un grado di autofinanziamento decente per quanto concerne gli investimenti, in modo anche da poter aumentare il volume di investimenti, che se no resterebbe sui 60 milioni.

La Commissione ci fa delle raccomandazioni; credo che in una parola si possa dire che chiede più trasparenza. Il Municipio l'ha recepito e vi dirò che già con la presentazione del preventivo 2014 tutti i contributi saranno portati a carico dei dicasteri, secondo la classificazione funzionale, ma anche le entrate – ad esempio le multe sull'Edilizia Privata – saranno conteggiate sotto l'Edilizia Privata, in modo da avere sicuramente una visione più chiara di cosa succede. È vero, il mio dicastero spende tantissimo in contributi, sembra che organizziamo noi manifestazioni o concerti; vi assicuro non è il Dicastero Finanze, ma è perché sono contabilizzate lì sotto.

Si parla anche della questione dei mandati e delle deleghe di spesa; stiamo lavorando sulle deleghe, sia sulle deleghe di spesa sia sulle deleghe di competenza perché - i miei colleghi possono confermarlo - passare otto ore seduti in Municipio, senza nemmeno fare una pausa perché anche la bancarella del mercato o di chi vuole raccogliere firme deve essere oggetto di una risoluzione del Municipio, non dico che non sono cose importanti, però ci toglie tempo per poter fare un altro tipo di riflessioni - magari anche un po' più strategiche - su quelle che sono le problematiche della Città.

È anche in corso un lavoro di analisi sull'organizzazione generale della Città, perché è vero - come qualcuno ha detto - la Città di Lugano ha ancora un'organizzazione che è quella della Città quando aveva 23'000 abitanti, quando il quartiere più a sud era Loreto e il quartiere più a nord era Molino Nuovo. Siamo tutti consci che questo tipo di organizzazione forse non è la migliore e la più funzionale per un Comune che va dal quartiere di Carona o di Barbengo al Gazzirola. Quindi anche in questo senso abbiamo già fatto partire un gruppo di lavoro interno e stiamo lavorando su quello; come stiamo lavorando sugli acquisti: stiamo cercando di valutare quali sono le soluzioni migliori per poter razionalizzare gli acquisti; non so se un economato centralizzato sia la soluzione migliore, però sicuramente qualche buona soluzione la si può trovare soprattutto magari anche con dei concorsi che hanno una valenza su più anni e raggruppando tutta una serie di acquisti che oggi vengono spezzettati in diversi tronconi. Ci vorrà però un po' di tempo; non sono soluzioni che possono essere applicate a corto termine; ci vorranno almeno un paio di anni, perché la riorganizzazione e il nuovo modo di lavorare possa entrare completamente a regime. Come Municipio lo abbiamo notato nella preparazione delle misure di rientro; abbiamo visto che tante misure hanno già un effetto per il 2014, ma molte avranno un effetto completo soltanto per il 2015.

L'on. Jermini credo che ha avuto una notizia insider; ha detto che le previsioni di chiusura per il 2013 sono piuttosto negative; bene lo confermo: le sue notizie insider sono giuste. In Consiglio Comunale avevate votato un preventivo con 43 milioni di franchi di deficit, non saranno 43, saranno di più. La cosa che però mi ha almeno in parte sollevato un po' è che la spesa e le uscite sono decisamente inferiori rispetto a quanto preventivato. È una notizia anche per i miei colleghi perché vedranno il rapporto giovedì mattina in Municipio; non so se qualcuno ha già sbirciato nel computer.

A parte però tutto il lavoro sulla spesa e sul contenimento delle spese, non possiamo non lavorare a un piano di rilancio economico. Il primo lavoro che è stato fatto da questo Municipio è stato quello di cercare di tenere sotto controllo la spesa e di trovare quelle misure che ci permettessero di tamponare questa crescita del 4-6% annuale. Il secondo lavoro che stiamo iniziando è quello di trovare invece delle strategie di rilancio economico. Sappiamo tutti che Lugano ha dei problemi che sono diversi da quelli del Cantone; Lugano ha pochi terreni, ha pochi fabbricati, tutta una serie di attività che a livello cantonale hanno permesso di tamponare quella che è stata l'emorragia del gettito fiscale delle banche; penso al settore della moda, della logistica, della farmaceutica: a Lugano purtroppo non è facile che possano insediarsi. Noi abbiamo tanti uffici e abbiamo pochi terreni, dobbiamo quindi vedere come riuscire a rilanciare la nostra economia sfruttando quello che abbiamo.

Si è parlato di "dicasterismo"; io credo che la prima decisione del Municipio di riunire sotto aree di competenza i vari dicasteri abbia dato un segnale importante per volere anche praticamente uscire da questo tipo di logica. Stiamo lavorando anche a tutta una riorganizzazione di servizi condivisi, proprio per evitare che ogni dicastero crei un suo servizio fine solo a se stesso. Si è parlato della Comunicazione, si è parlato degli Acquisti, del Servizio giuridico. Uno dei grandi cantieri che abbiamo davanti a noi è quello di creare dei servizi condivisi che siano al servizio di tutti i dicasteri, proprio per avere anche una trasversalità che può aiutare anche a migliorare le competenze di tutti i servizi; però anche qui ci vuole qualche tempo, speriamo di arrivare con il 2014 a poter mettere in funzione questo.

Seguo un po' gli appunti che ho preso; purtroppo i dati a nostra disposizione ci fanno notare che non abbiamo un grande arrivo di buoni contribuenti, persone fisiche a Lugano; purtroppo i dati che abbiamo a disposizione ci permettono di dire che questi contribuenti arrivano, ma non a Lugano.

Arrivano più a Paradiso, arrivano più in Collina d'Oro, arrivano di più a Porza, che a Lugano. I dati e le tabelle che sono inseriti a preventivo sulla stratificazione fiscale, danno questo tipo di impressione; quelli aggiornati al 2013 ce lo danno ancora in maniera maggiore. Volevo soltanto però dirvi di fare attenzione sul tasso di accertamento che è indicato sotto le tabelle, perché ci sono delle differenze tra il 2008 e il 2009. Per il tasso di accertamento, una differenza dell'1% su 39'000 contribuenti fa tanti contribuenti; se poi questi – come spesso accade per i migliori contribuenti – sono i più indietro nell'accertamento, la differenza potrebbe essere importante.

Si è parlato di perequazione intercomunale, di cercare di coinvolgere anche gli altri Comuni, di coinvolgere il Cantone. Gli obiettivi – lo diceva l'On. L. Jelmini – dello scorso Municipio erano quelli della revisione della Legge sulla perequazione intercomunale e il coinvolgimento degli altri Comuni nel finanziamento; devo dire che ci stiamo lavorando. Probabilmente lo scorso Municipio non aveva centrato questi obiettivi, però con il Cantone stiamo lavorando e discutendo per una mini-revisione della Legge sulla perequazione intercomunale a breve e una revisione più incisiva a medio termine. Tra l'altro è anche inserito nelle linee direttive del Cantone questo tipo di lavoro. Stiamo tentando di portare questo tipo di discussione con gli altri Comuni che siedono nell'Ente regionale di sviluppo del Luganese. Voi sapete – penso -, c'era oggi un articolo su *Il Corriere del Ticino* dell'ex collega Giancarlo Ré, di un recente studio dell'Ufficio federale dello sviluppo territoriale, dove viene evidenziato come soprattutto le realtà urbane medie, tra cui Lugano, sono quelle che hanno i maggiori scompensi tra Comune urbano, Comuni circostanti e il resto dei Comuni. Dallo studio risulta che i Comuni che stanno attorno a Lugano addirittura hanno delle spese inferiori alla media di tutti i Comuni ticinesi; mentre la Città di Lugano ha delle spese superiori. Di questo studio abbiamo fatto menzione anche con il Consiglio di Stato e devo dire che questo studio dell'ARE ricalca anche uno studio che la Città di Lugano ha fatto fare e che è stato completato nelle scorse settimane; studio della Tiresia con la collaborazione della Signora Baroni della SEL, che porta più o meno alle stesse considerazioni nell'ambito soprattutto delle spese per le attività sportive, culturali e della sicurezza. Quindi vorremmo poter iniziare, anche con l'Ente regionale di sviluppo, una riflessione in questi ambiti. È stato criticato il Municipio da parte di tutti più o meno sui tempi di presentazione dei preventivi e dei consuntivi; io credo che un buon gesto è stato fatto con il consuntivo che, se non erro, abbiamo presentato al Consiglio Comunale il 29 di maggio, quindi in tempi più o meno decenti. Per il preventivo: l'ho già detto, mi scuso e ci scusiamo; non siamo riusciti a presentarlo entro il 31 di ottobre. Speriamo di riuscire a presentarlo entro fine novembre, anche perché vorremmo presentarlo con il piano degli investimenti; perché soltanto con un piano degli investimenti approvato dal Municipio sarà possibile fare un piano finanziario; perché se non sappiamo quanto e dove investiamo, non possiamo fare un piano finanziario credibile. Io credo che sia nell'interesse di tutti magari attendere qualche settimana in più, ma avere tre strumenti, quindi preventivo, piano degli investimenti e piano finanziario, che siano attendibili, che abbiano una certa consistenza, che siano condivisi dai servizi, dalle direzioni e soprattutto che siano condivisi dal Municipio. Questo permetterà anche al Consiglio Comunale di poter fare delle valutazioni in maniera più approfondita e più obiettiva su quelli che sono gli intendimenti. Non entro nelle polemiche di qualcuno su quello che si sarebbe dovuto fare in passato; se era giusto aumentare o meno il moltiplicatore, se era giusto far questo o quell'altro. Io credo che il compito di tutti noi oggi è di guardare in avanti; la situazione non dico che sia grave, è comunque seria e soltanto con l'impegno di tutti, di tutto il Municipio - e penso che su questo punto il Municipio sia piuttosto coeso -, ma anche di tutto il Consiglio Comunale, riusciremo a trovare quelle soluzioni che ci permetteranno in tempi, non dico brevi perché questo è impossibile, ma con tempi medi e medio-lunghi di ritrovare quell'equilibrio finanziario che permetterà alla Città di mantenere il suo ruolo di polo trainante di questo Cantone, ma soprattutto di spingere il Cantone verso quello che può essere anche un nuovo assetto territoriale: vi è stato presentato il piano delle aggregazioni settimana scorsa e credo che gli unici commenti positivi siano venuti dal Municipio di Lugano, leggendo i giornali.

Ma questo forse anche perché ci troviamo in una posizione privilegiata rispetto a questo tipo di tematiche; abbiamo vissuto delle fusioni, delle aggregazioni, sappiamo che cosa sono le difficoltà che queste comportano, ma sappiamo anche che il futuro di questo Cantone passa unicamente da questo tipo di operazione. Credo che per la Città di Lugano sarà importante poter avere anche a livello istituzionale delle altre realtà urbane solide e quindi anche poter fare un discorso con il Cantone di revisione dei compiti, ma un discorso serio, non solo sulla carta. Discorso di revisione dei compiti che permetterà di rivedere i flussi finanziari e soprattutto di rivedere le responsabilità di chi fa che cosa. Da questo punto di vista credo che se tutto il Cantone dimostrerà una certa maturità, anche per Lugano potrebbero migliorare le situazioni in tempi relativamente brevi. Sarà sicuramente una discussione lunga, occorrerà discutere molto e collaborare molto con il Cantone, perché mi immagino che già soltanto una mini-riforma della Legge sulla perequazione intercomunale comporterà discussioni piuttosto lunghe e accese in Gran Consiglio. Però dobbiamo tentare anche queste vie per riuscire a trovare delle soluzioni al nostro problema. Prima di tutto noi essere un po' più rigorosi, dimostrare di fare i compiti e poi andare a discutere con chi può incidere su determinate nostre spese, per vedere di trovare delle soluzioni. Ripeto: penso che però se lavoriamo tutti nella stessa direzione i problemi possiamo lasciarceli alle spalle e guardare al futuro con un po' di ottimismo. Grazie.

On. Marco Borradori, Sindaco:

Io credo che sia assolutamente consentito e lecito partendo dall'esame del consuntivo 2012 estendere lo sguardo, avere un respiro più ampio e già come avete fatto voi peraltro in modo del tutto intelligente, estendere lo sguardo e ampliare il respiro e guardare quello che succederà in futuro e quello che è successo in questi ultimi mesi. Io credo che questo Municipio che, detto per inciso, sta lavorando a mio modo di vedere in modo molto compatto e coeso, ha un'opportunità grandiosa, quella di cercare di mantenere la Città di Lugano all'altezza delle sue ambizioni; però d'altro canto cercando anche di fare un lavoro minuto e di rinnovamento di tutte le sue strutture.

È un lavoro estremamente difficile e alla fine – lo dico subito – fra tre anni misureremo la capacità, l'abilità e il coraggio – vostro e nostro prima – alla luce dei risultati o degli obiettivi che cercherò di tracciarvi in brevissime parole.

Michele Foletti secondo me – e credo anche secondo i colleghi - ha già dato tutte le risposte ai punti tecnici più importanti. Noi oggi ci troviamo confrontati con una Città che giustamente ha delle ambizioni importanti, ha dei grandi progetti che conoscete tutti, sono progetti dispendiosi, sono progetti che richiedono degli investimenti importanti e che noi non vogliamo – sottolineo, non vogliamo – abbandonare sull'altare del risparmio. Evidentemente dobbiamo procedere con una certa cautela, ci sono dei progetti grossi, come la stazione ad esempio che stanno già seguendo il loro corso, con investimenti da più parti: il Cantone, le Ferrovie Federali Svizzere, la Città; ci sono altri che sono sulla rampa di lancio e che vogliamo mettere sulla rampa di lancio e portare avanti fino allo stadio in cui si può continuare a investire; in modo tale da essere pronti quando la situazione migliorerà.

Lugano ha anche delle ambizioni internazionali; ha delle ambizioni internazionali giuste e corrette. Io sono veramente impressionato da quando sono qua in Municipio da quante richieste abbiamo da parte di paesi come la Cina, ma anche come la Russia e come altre nazioni molto più vicine a noi, di avere dei contatti con Lugano, di avere addirittura anche dei gemellaggi con la Città di Lugano; cosa che non facciamo, non siamo soliti fare, ma abbiamo delle richieste di questo genere. È abbastanza stupefacente da un certo profilo; poi magari ti guardi in giro e ti rendi conto che Lugano comunque ha una posizione strategica geografica direi fantastica: vicino all'Italia; con una vicinanza con il resto della Svizzera, Zurigo in particolare; abbiamo un aeroporto, con tutte le difficoltà che lo stesso denota; abbiamo comunque una rete stradale importante; abbiamo una rete ferroviaria che è destinata a migliorare; quindi, alla fine, ti rendi conto che abbiamo la pace del lavoro; abbiamo la capacità di avere delle visioni; una burocrazia sicuramente non oppressiva, non opprimente. Quindi ci sono molte ragioni per cui anche da un lontano estero ci guardano con estremo interesse.

Però noi dobbiamo rispondere a queste sfide e anche questo richiede investimenti, energie, risorse finanziarie e risorse umane. Stiamo cercando di lavorare in questa direzione.

Poi abbiamo la sfida finanziaria, che è una sfida che avete toccato voi, la conoscete molto meglio di quanto non la conosca io; io credo che non sia così importante dire *“arriviamo nel 2017, nel 2018, nel 2019, al pareggio dei conti”*, certo se ci arriviamo è molto meglio. Il Municipio ha cercato, in modo molto trasparente, di mettere degli obiettivi; però credo che all'interno del Municipio – e mi rendo perfettamente conto che il ministro delle Finanze magari vorrebbe arrivarci il più presto possibile e ha ragione – è importante tracciare un metodo, partire con un metodo e non distanziarsi da questo metodo; cioè, avere una coerenza e noi vogliamo avere questa coerenza. Noi facciamo ogni settimana una conferenza stampa, non tanto per farci belli perché sapete che spesso le notizie che comunichiamo non sono tali da renderci particolarmente attraenti; facciamo la conferenza stampa, oltre che per comunicare quello che facciamo, anche per legarci a quello che diciamo. Noi vogliamo raggiungere gli obiettivi che diciamo, lo diciamo in modo chiaro. Lo diremo a livello di piano degli investimenti, lo diremo a livello di piano finanziario. Io sono d'accordissimo con chi ha detto che una Città come Lugano non può più andare avanti senza una bussola così importante come può essere il piano finanziario; noi lo presenteremo. Io avrei voluto presentarvi tutto già adesso, che oggi voi poteste avere in mano tutto; non ce l'abbiamo fatta perché il nostro compito, a livello di allestimento del preventivo, è stato molto più difficile di quello che pensavamo. Abbiamo fatto anche qui - se vogliamo guardarlo in modo un pò minuto - un lavoro secondo me molto diligente, ma anche relativamente, ancora una volta, ad ampio respiro. Avremmo potuto tagliare, andare giù molto più duri e tenere l'aumento delle entrate, come abbiamo fatto e che in fondo mi sembra tutto sommato abbastanza ragionevole; abbiamo però deciso che non era giusto in questo momento particolare mortificare determinati servizi, che si sarebbe potuto anche fare, a prezzo di critiche vostre naturalmente, dei vari settori della cittadinanza; però abbiamo preferito iniziare così in un modo un pochino più soft, però dandoci degli obiettivi chiari ed è questo che vogliamo continuare a fare. Come Municipio ci troviamo confrontati con delle sfide, a livello di Cantone e Confederazione, che non sono indifferenti ed è per questo – ha detto Michele Foletti con una battuta, ma non è solo una battuta – che abbiamo cercato di instaurare un rapporto con il Cantone che fosse alla pari, facendo vedere che quando il Cantone dice o propone delle cose che ci paiono improponibili o dannose per la Città, lo diciamo chiaramente, argomenti alla mano; però è giusto dire anche quando il Cantone - come per esempio sul piano cantonale di aggregazioni - per la prima volta io credo parla una lingua a favore della Città di Lugano e da quando ero a Bellinzona non mi ricordo tantissimi documenti importanti che andavano a favore della Città. Questo è un documento coraggioso, è un documento criticabile, deve essere criticato, deve essere oggetto di discussione, ma è un documento molto coraggioso, che guarda avanti, che ha delle visioni veramente a lungo, lunghissimo termine e credo che la Città di Lugano fa bene e farà bene a essere critica laddove occorre, ma a dare la spinta al Cantone, se vogliamo continuare ad essere quell'elemento propulsivo che il Cantone si aspetta da noi e che noi vogliamo continuare ad essere, finanze permettendo. Abbiamo la questione sulla perequazione finanziaria, dove basterebbe una piccola modifica dei parametri per farci risparmiare parecchi milioni e credo tutti i miei colleghi sanno benissimo cosa vuol dire risparmiare anche solo un milione di franchi; è qualcosa di durissimo in questo momento, con le esigenze che vengono da fuori, con la difficoltà che molta della nostra cittadinanza subisce oggi in questo determinato periodo congiunturale.

Quindi abbiamo veramente parecchie sfide e all'interno di tutte queste sfide forse la più difficile è quella di capire, noi per primi, che non siamo più una città di 28'000 abitanti, siamo una città da 65'000 abitanti e siamo una città con tantissimo verde, con colline, montagne, con un territorio che è il secondo più grande della Svizzera e come tale ci richiede degli investimenti, degli sforzi, un'attenzione totalmente diversi da quelli che c'erano prima. Per far questo abbiamo bisogno di un'amministrazione che sia molto più moderna di quanto non lo è stata finora.

Questa è la sfida più difficile, perché dobbiamo riuscire a motivare i nostri collaboratori, che sono – come è stato detto – bravi, capaci e molto impegnati, ma fare capire che bisogna fare quel clic, quel passo; dobbiamo farlo noi, sia chiaro, per primi. E per far questo dobbiamo entrare in modo intelligente, ed è difficilissimo e chi tra voi ha a che fare con la politica del personale lo sa benissimo; dobbiamo riuscire a motivare la nostra amministrazione facendo capire che bisogna ammodernarsi. Lo dobbiamo fare con dei settori che toccano me, lo dico subito, mi assumo la piena responsabilità di quello che dico. Il settore della Comunicazione: una Città come Lugano oggi, con tutto quello che ha, deve comunicare mille volte meglio di come fa oggi; non ci vuole moltissimo perché le persone ci sono; lo avete detto tutti, dobbiamo essere molto più mirati, molto più compatti. Non è possibile che un dicastero esca in un modo e uno in un altro; adesso esagero un po', perché non è così a questo punto, però è importante che si esca in modo coordinato. Abbiamo però cinque loghi diversi e anche questo è un modo un po' singolare di uscire come Città; una città deve uscire in modo compatto, con un unico *brand*, un'immagine unitaria; questo mi sembra il messaggio forte che noi vogliamo fare passare. La gestione del personale oggi probabilmente necessita – non solo si giustifica – di un passo avanti e noi vogliamo arrivare a questo; ci vorranno giorni, settimane, mesi, ma noi vogliamo comunque fare un cambiamento in questa direzione. Ci impegniamo a farlo, ci prendiamo tutta la responsabilità mettendo la faccia di fronte a voi in primis, di fronte ai nostri collaboratori ugualmente in primis e di fronte alla popolazione in seconda battuta. Noi vorremmo essere giudicati sulla base di questo e vi assicuro che come Municipio stiamo facendo tutto il possibile per non dimenticare nulla. Ieri sera avete dimostrato come si può comunque fare politica, tenendo conto della situazione finanziaria; con Villa Favorita sarebbe stato bellissimo – devo dirlo - comprare tutto come proponeva la mozione, ma tutti hanno capito che non si può fare più tutto. Però si può fare qualcosa che ci permette di lanciare un messaggio che poi noi possiamo seguire. Nel caso concreto di ieri, tutti abbiamo la speranza di riuscire a realizzare quanto è stato detto. La mia speranza, che però è motivata da come con i colleghi si lavora in Municipio, è proprio quella di riuscire a trasformare in atti concreti quelli che sono le nostre speranze, i nostri desideri e i nostri obiettivi e vi assicuro che faremo tutto il possibile per fare questo, sulla base di quanto vi abbiamo detto e di quanto continueremo a dirvi, in modo – spero di poterlo dire – molto trasparente, molto chiaro e, permettetemi anche di dire, molto concreto e corretto.

Eravamo d'accordo con On. Giovanna Masoni e lo stavo dimenticando nella foga di tutto il resto: la questione del LAC. Io vorrei sottolineare una cosa, ce ne rendiamo facilmente conto, in parecchi hanno sollevato delle perplessità sull'accordo della COMSA. Noi siamo andati in Commissione della Gestione e mi pare di cogliere che comunque è stato capito questo accordo; però io vorrei dirvi che noi in Municipio abbiamo discusso tantissimo su questa cosa e alla fine siamo stati ispirati innanzitutto dal fatto che COMSA comunque chiedeva una cifra infinitamente superiore ai 7,8 milioni che poi sono diventati 8,5 per l'IVA e quant'altro; noi avevamo comunque fatto oggettivamente dei calcoli internamente al Municipio e avevamo visto che anche noi, anche il Municipio qualcosina avrebbe dovuto cedere, perché non eravamo così cristallinamente puri e nel giusto. Quindi abbiamo deciso che avevamo una sorta di tetto, che non era lontanissimo dai 7,8 milioni, ma non erano 7,8 milioni e questo ci ha fatto naturalmente discutere. Alla fine, se abbiamo deciso di tentare la carta dell'accordo, poi riuscito, è solo per un motivo: noi abbiamo il LAC - che capisco in questo arco parlamentare a molti piace, a molti può non piacere, tutto è lecito da questo profilo -, un edificio che è arrivato a tetto, un edificio che fra due anni dovrebbe cominciare a esplicare i suoi effetti pratici da un profilo culturale, turistico, economico e quant'altro. Noi evidentemente a questo punto abbiamo deciso come Municipio di andare avanti, di cercare di tirar fuori il meglio da questo edificio, da questa realizzazione, di farlo fino in fondo. Ed è chiaro che avere una vertenza importante, come quella che avevamo con la COMSA e ha ragione Attilio Bignasca quando dice col timore – magari giustificato, magari no – di vedere la chiave sotto lo zerbino da parte di COMSA, non era proprio una situazione soddisfacente.

Vuol dire perdere risorse nostre, perché una bella fetta del Municipio era dentro in questa cosa; perdere delle risorse fisiche oltre che finanziarie, quando invece queste energie non solo puoi, ma le devi mettere verso l'obiettivo, che è quello di preparare un programma culturale all'altezza, che sia museale, che sia musicale, che sia teatrale – e non è facilissimo anche questo, sia chiaro -, mettere tutte le energie lì e cercare di evitare di buttar via le energie dove si può evitare. Questo è il motivo, se vogliamo politico, che ci ha ispirato; poi l'abbiamo già detto, l'abbiamo già anche scritto quali sono le ragioni a livello di calcolo. Quello che a me premeva era proprio questo: in Municipio non abbiamo improvvisato, abbiamo fatto un ragionamento politico, oltre che naturalmente basandosi sui calcoli, che ci ha indotto, ci ha portati, a questa conclusione. Poi, ripeto, ognuno ha la sua idea sul LAC, noi faremo di tutto a questo punto come Municipio per arrivare a compimento dell'opera e fare in modo che possa costituire quell'elemento di eccellenza per la città di Lugano. Ci riusciremo, non ci riusciremo? Questo lo vedremo fra un paio di anni e magari un pochino più in là; però il nostro compito è tentare fino in fondo e vi assicuro che non vogliamo nascondere nulla e la prova l'hanno avuta i commissari della Gestione: l'obiettivo è proprio quello di mettere tutto e caso mai di farci aiutare, facendo capire che cosa stiamo facendo; quindi non è nascondendo che raggiungiamo questo obiettivo. Questo è quanto volevamo dirvi e immagino che Giovanna possa continuare molto meglio di me, ma da un livello politico mi sembrava importante finire il discorso.

On. Presidente:

Prego, on. Vicesindaco, tentiamo di arrivare verso la conclusione degli interventi prima del voto di entrata in materia, poi faremo una pausa di cinque minuti.

On. Giovanna Masoni Brenni, Vicesindaco:

È difficile dire meglio, ma c'è qualcosa forse che possiamo ancora aggiungere. Tralascio i toni polemici, per dire che siamo andati in Gestione tra l'altro prima di firmare l'accordo; malgrado non dovessimo chiedere un'autorizzazione alla Gestione, siamo andati prima, proprio per spiegarlo quando ancora non avevamo firmato e abbiamo firmato poi due o tre settimane dopo. Quindi confermo che c'è volontà di assoluta trasparenza e dico solo ad On. Attilio Bignasca: questo non è un progetto della Capodicastero, questo è un progetto di Lugano che abbiamo votato qui tutti insieme a larghissima maggioranza perché ci crediamo e crediamo che possa essere un polo di sviluppo. È un progetto della Città. Nella delegazione della committenza c'era nella scorsa legislatura il Sindaco e la sottoscritta, in questa legislatura abbiamo il Sindaco, la sottoscritta, il Capodicastero Edilizia Pubblica, perché la sottoscritta non lo è più. Questo è un progetto della Città, votato dal Municipio e dal Consiglio Comunale. Io tra l'altro l'ho ereditato da suo fratello in Municipio nel 2004.

Alcuni dati che sono ancora importanti. Subappalti: ricordiamoci che la delibera e l'offerta sono state oggetto di un ricorso, di un ricorso di 60 pagine della seconda deliberataria; abbiamo prodotto 90 faldoni, la delibera è stata integralmente confermata dal Tribunale amministrativo, che l'ha esaminata dalla A alla Z. Quindi siamo partiti da una situazione chiara, tutte le modifiche di subappalti passano in Municipio; ripeto: tutte le modifiche di subappalti passano in Municipio; e vi dico di più: più del 70% dei subappalti sono stati dati finora a ditte del territorio, ticinese, svizzero, preesistenti il cantiere del LAC; più dell'80% a ditte del territorio – Ticino e Svizzera – considerate anche quelle nate per il cantiere del LAC. Quindi non mistifichiamo; questo cantiere è anche un cantiere che sta lavorando molto con il territorio. Riceverete nel rapporto – e in questo le do ragione on. Bignasca – che non è più semestrale, che è annuale, i dati anche di questo, come abbiamo detto in Gestione.

Un altro punto importante. È un cantiere molto complesso, sia come cantiere edilizio, sia come cantiere culturale, sia come parte della città nuova, che nasce e rinasce. Ci mettiamo tutte le energie, vogliamo fare bene e sento che il Municipio è dietro questo cantiere e ho sempre sentito che a stragrande maggioranza anche il Consiglio Comunale lo era; quindi io rifiuto questa personalizzazione: il cantiere di uno o dell'altro; è veramente il nostro cantiere.

Io invito tutti veramente a fare tutto quanto possibile per migliorarlo e le dico di più: quando siamo venuti in Gestione ci ha suggerito una verifica e abbiamo chiesto al nostro controller di fare quella verifica e stiamo attendendo il suo rapporto. Noi vogliamo solo farlo bene e quindi aiutateci a farlo bene, ma non a demolirlo, a farlo bene.

On. Presidente:

Grazie, penso che possiamo passare finalmente al voto sull'entrata in materia. Inizia la votazione, chi è favorevole all'entrata in materia sui voti consuntivi vota "sì", gli altri votano "no".

46 voti favorevoli, 5 voti contrari, 0 astenuti

Prima di andare in pausa vorrei chiedervi ancora una cosa. Da parte dei Capigruppo e dell'Ufficio presidenziale è stata avanzata l'idea che il gettone di presenza di questa sera sia devoluto alla catena della solidarietà, che sta raccogliendo dei fondi per le persone che hanno subito il disastro nelle Filippine. Chiedo di fare una votazione di modo che si sappia chi vuole devolvere questo gettone e democraticamente decidiamo. La Cancelleria può prendere nota; inizia quindi la votazione.

50 voti favorevoli, 3 voti contrari, 0 astenuti

Abbiamo 50 persone che hanno accettato questa idea e ringrazio; possiamo procedere a cinque minuti di pausa.

Pausa

Possiamo prendere posto. Cominciamo le discussioni capitolo per capitolo; l'obiettivo è di terminare l'esame del consuntivo e poi, riguardo la trattanda 14, vi invito già a riflettere se c'è qualcuno che vuole trasformare le interpellanze in interrogazione; perché dubito che questo sera faremo molto sul capitolo Interpellanze e quindi slitteremo al 9 dicembre con questo capitolo e se qualcuno ha già delle interpellanze e vuole chiedere che siano trasformate in interrogazione, lo potrà fare in seguito.

Cominciamo dal capitolo dell'Amministrazione generale, apro la discussione.

1. Amministrazione generale

Non ci sono interventi. Passiamo al voto sul capitolo "Amministrazione generale":

36 voti favorevoli, 5 voti contrari, 0 astenuti

2. Servizi Urbani

Non ci sono interventi. Passiamo al voto sul capitolo "Servizi Urbani":

36 voti favorevoli, 5 voti contrari, 0 astenuti

3. Turismo

On. Quadri:

Signor Presidente, Signore e Signori Consiglieri Comunali, visto che questo dicastero è stato più volte oggetto di interventi di entrata in materia, mi permetto di dire due parole adesso su questo tema. Prima di tutto rilevo comunque che il tenore del rapporto commissionale è diverso da quello che ho sentito da certi interventi in aula e penso in particolare ad esempio a quello dell'on. L. Jelmini, che ha parlato a sproposito – mi permetto di dire – di fallimento; fallimento dirigenziale, fallimento politico, fallimento operativo e non so bene ancora quale altro fallimento: "Uella!", avrebbe detto qualcuno. Al proposito mi permetto di citare semplicemente due cifre, a proposito dell'entità di questa catastrofe che sarebbe stata il Dicastero Turismo.

Nel consuntivo 2011 i costi – quindi differenza entrate e uscite – erano di circa fr. 3'800'000-3'900'000.--; nel consuntivo 2012 siamo arrivati a 4,1 milioni, c'è quindi una differenza tra i fr. 200'000-300'000.--, i quali sono stati investiti, ma guarda un po', proprio nei famosi grandi eventi ed infatti nel Natale dell'anno scorso, per la prima volta dopo anni, sono tornati i torpedoni turistici dall'Italia; mi pare che nel secondo weekend di animazioni natalizie ce n'erano quaranta e da anni non se ne vedevano. Questo per chiarire un po' quali sarebbero i contorni di questa catastrofe, come è praticamente stata definita in particolare dall'on. L. Jelmini. Questo per dire che le strumentalizzazioni politiche e partitiche si possono sempre fare, ma hanno le gambe corte, come vedremo poi anche nel Dicastero Attività Sociali, su cui interverrò dopo. Grazie.

On. L. Jelmini:

Ringrazio dell'attenzione dell'on. Quadri. Non mi sembra che, a parte chi ha provveduto alla del rapporto, gli altri colleghi in Gestione abbiano poi parlato così bene di questo dicastero. Ribadisco che è stato un fallimento, ma soprattutto perché dietro a questa nuova costituzione di un dicastero non c'è un progetto chiaro e comunque le cifre sono lì da vedere. Mi fa piacere che ogni tanto i frontalieri non danno così fastidio, visto che si parlava di pullman che vengono dall'Italia. Grazie.

On. Quadri:

Sono turisti di giornata e non frontalieri.

On. Unternährer:

Intervengo semplicemente con una precisazione all'on. Municipale Quadri. È giusto, è corretto, condivido e apprezzo che ogni Capodicastero sia affezionato al proprio operato, però è altresì importante, proprio in quella visione di trasparenza, che ci ha esposto precedentemente il Sindaco, ma anche il Capodicastero delle Finanze: bisogna essere corretti e onesti con se stessi che *sbudgettare* del 30%, pari a 1,5 milione, di fatto non possiamo più permettercelo. Perché se ogni dicastero fa un preventivo e si arriva al consuntivo con queste cifre di *sbudgettamento*, non riusciamo a raggiungere quegli obiettivi comuni e condivisi a livello di Municipio, di Consiglio Comunale, di arrivare al pareggio e alla solidità della Città di Lugano. Quindi in questo senso è proprio l'auspicio probabilmente che è uscito dalla Commissione della Gestione per tutti quei dicasteri, laddove c'è stata una sproporzione tra spese preventivate e spese consuntivate.

È chiaro che il Dicastero Turismo è probabilmente sotto l'occhio del ciclone, perché dimostra in pratica quelle criticità di controllo della spesa. Noi sappiamo benissimo che ci sono delle spese che arrivano a fine dell'anno, per esempio l'evento di Natale; ed è significativo il fatto che si *sbudgetta* sapendo che laddove si poteva intervenire e restare nei preventivi, si è proceduto comunque a delle spese che hanno portato a questi disavanzi importanti. Quindi l'attenzione è proprio in questo senso e l'invito a tutti i Capidicastero, con i propri direttori di dicastero, è a rispettare i preventivi che sono stati approvati dal Consiglio Comunale. Grazie.

On. P. Rossi:

Grazie Presidente, io mi rivolgo all'on. Quadri in qualità di responsabile del Dicastero Educazione per chiederle formalmente se, facendo parte della Commissione Turismo e congressi della Città di Lugano, che da due anni purtroppo non si riunisce, anche perché è appena nato questo nuovo dicastero e sarebbe forse opportuna una convocazione prima della fine dell'anno per orientarci, per vedere se possiamo offrire il nostro contributo, come hanno appena espresso Sindaco e Vicesindaco, nel bene e per il bene del dicastero. Grazie.

On. Presidente:

Possiamo passare al voto. Inizia la votazione sul capitolo “Turismo”:

33 voti favorevoli, 14 voti contrari, 7 astenuti

4. Educazione

Non ci sono interventi. Passiamo al voto sul capitolo “Educazione”:

45 voti favorevoli, 5 voti contrari, 4 astenuti

5. Attività sociali

On. Quadri:

Come annunciato prima, intervengo un po' meno brevemente questa volta su questo dicastero. Sostenere - come è stato fatto nel rapporto, come si è anche sentito a più riprese in aula - che nel dicastero c'è stata una crescita di spesa molto consistente, che il costo netto è triplicato rispetto al 2011, è piuttosto discutibile e lo dico con un eufemismo, perché si sa benissimo che l'aumento di spesa è in realtà dovuto alla costituzione del fondo di riserva o fondo tesoretto, che dir si voglia, che siamo obbligati a costituire. Questo fondo consta di 2,8 milioni, come indicato nel rapporto. Quindi se noi togliamo dal disavanzo del dicastero questi 2,8 milioni di riserva, ecco che parlare di aumenti molto consistenti diventa molto difficile. Infatti il risultato dell'esercizio è che abbiamo 4,8 milioni di disavanzo nel 2012, meno 2,8 milioni di fondi - cosiddetto tesoretto-, che per l'anno 2012 fanno quindi meno di 2 milioni di disavanzo per tutto il Dicastero delle Attività Sociali, quando la sola spesa del regolamento sociale comunale è di fr. 1'200'000.--. Il preventivo 2012 del Dicastero Attività Sociali prevedeva una spesa di 59 milioni e di entrate 53,5, quindi un disavanzo effettivo di 5,4 milioni, senza considerare il tesoretto. Questo per dire che rispetto al preventivo, a consuntivo ci troviamo con una netta diminuzione del disavanzo, con minori costi e con maggiori ricavi. Se vogliamo fare un paragone tra il consuntivo 2011 e il 2012, troviamo appunto 4,3 milioni, di cui però 2,8 milioni - come detto prima - sono il famoso fondo tesoretto. Il resto è determinato soprattutto dalla maggiore spesa per i salari, che sono poi gli scatti di anzianità, che sono fr. 660'000.--, poi manutenzione stabili, derrate alimentari, finanziamento posti convenzionali; vi risparmio tutta la litania dell'elenco completo.

Io penso che dovrebbe essere noto, soprattutto a chi per tanti anni ha diretto la divisione dell'Azione sociale del Cantone, che le case anziani di Lugano hanno costi nettamente più bassi, rispetto alle altre strutture ticinesi; tanto che proprio partendo dal Cantone si tentò di promuovere il nostro modello organizzativo per altre realtà. Si può anche dire che le maggiori spese del Regolamento sociale, ossia i famosi fr. 400'000.-- per i premi di cassa malati degli anziani, sono una spesa imputabile alle improvvisazioni del DSS sui sussidi per la riduzione del premio di cassa malati alle persone anziane, che queste operazioni - senza un intervento comunale - avrebbero messo in difficoltà molte persone anziane e dunque per fortuna la Città è stata in grado di intervenire. Quando poi si parla del reparto di emodialisi di Casa Serena e sembra quasi che ci si lamenti che l'utile - sottolineo l'utile - è di soli fr. 65'000.--, rimango un po' perplesso. Questo reparto di emodialisi ha permesso di migliorare in modo notevole la qualità di vita di quei residenti della Casa Serena, ma anche di altre persone che vivono fuori da questo istituto, che devono sottoporsi a un trattamento che tutti sappiamo che è molto invasivo; è un trattamento debilitante e questi pazienti grazie al reparto di emodialisi non devono più venire sballottati in ospedale più volte alla settimana in orari sfavorevoli, ma possono beneficiare della cura a domicilio e questa io ritengo che sia una conquista importante. Quindi mi pare anche un po' curioso che si vada poi a sindacare ad esempio sul fatto che i costi degli spazi al reparto emodialisi sono dispersi in altri conti o cose del genere. Gli spazi sono lì, non è che potevamo chiuderli ed affittarli a una boutique e poi introitare gli utili.

Quindi in generale mi sta ovviamente bene che, come da compito istituzionale, la Commissione della Gestione, rispettivamente il relatore, dimostrino particolare attenzione e scrupolo nei confronti degli aspetti contabili; qualche parola sui progetti non sarebbe secondo me stata fuori posto, perché mi risulta che il Consiglio Comunale sia ancora un organo politico e non sia ancora diventato un ufficio di revisione contabile.

Se certe osservazioni che si sono sentite prima nel dibattito di entrata in materia in merito agli istituti sociali e che si trovano anche disseminate qua e là nel rapporto della Gestione, vengono poi usate come spunto politico per poter dire che nei dicasteri della Lega si spende troppo, poco mi importa. Spero tuttavia che in questa sede si sia consapevoli che le cose non stanno esattamente così e questo lo dico anche per i verbali, anche nell'interesse di chi negli istituti sociali ci lavora con impegno, ci lavora con dedizione e quindi credo che non meriti certe osservazioni che ho sentito prima e qui mi riferisco in particolare all'intervento di Fausto Beretta Piccoli. Grazie.

On. F. Beretta Piccoli:

Io credo che almeno il numero degli psicofarmaci o neurolettici, si può dire e posso anche dire per fatto personale, che quando mia mamma era lì ne ha subite di tutti i colori e ha dovuto anche schiaffeggiare un infermiere perché la obbligava a mettere il pannolino. Questa cosa continua ancora perché altre persone mi hanno riferito che questa maniera, la *Validation* che viene insegnata agli infermieri non viene applicata nelle case anziani del Comune di Lugano, ma si adoperano gli psicofarmaci e forse il medico responsabile potrebbe anche cambiare atteggiamento. Allora non mi si venga a dire che non è vero. Quando si delega ad altri e non si conoscono le cose e poi si viene informati: bisogna avere le persone che sono state lì.

On. M. Rossi:

Intervengo brevemente perché mi sorprende questo intervento così piccato dell'on. Quadri, che denota una reazione particolarmente permalosa per delle osservazioni dovute, che sono state fatte analizzando il Dicastero delle Attività Sociali, di cui si sottolinea la grande importanza e positività per la Città di Lugano, ma che essendo uno dei tre dicasteri dove appariva contabilmente un importante superamento della spesa preventivata, bisognava analizzare e spiegare il perché. Quindi si è analizzato questo meccanismo relativo ai contratti di prestazione, ai fondi di riserva che non erano stati prescritti prima del 2012 e che sono diventati realtà nel 2012; si è guardato il Regolamento sociale, le sue spese, come sono evolute e questo ci interessava molto proprio perché avevamo noi votato massicciamente il nuovo Regolamento sociale e volevamo capire se era sfuggita di mano la spesa. Abbiamo accertato invece la ragione esatta per la quale il superamento di spesa in quell'ambito è avvenuto e sono poi state fatte altre osservazioni in questo, come in altri dicasteri, sulla poca chiarezza delle iscrizioni contabili, che dovrebbe essere un merito per chi elabora dei consuntivi e dei preventivi, di essere chiari, oltre che convincenti nella sostanza. Ricordo - perché il nostro lavoro in Commissione della Gestione è anche abbastanza noioso e viene poco capito - che l'articolo 151 della LOC, che riguarda la gestione finanziaria, sottolinea che occorre esaminare il rispetto dei principi di legalità, di equilibrio finanziario, di parsimonia, di economicità, di causalità e che la contabilità deve permettere una visione chiara, completa e veridica della gestione finanziaria. Voi non avete che da presentare dei conti più chiari e delle spiegazioni nei rendiconti - quindi nella parte scritta del consuntivo -, che evitano a noi di fare domande e tutto questo filerà in maniera molto più liscia, anziché reagire appunto con toni da persona offesa perché la Commissione della Gestione ha semplicemente fatto quello che gli competeva, cioè spiegare il perché di certi sorpassi e verificare se i principi di legalità erano stati rispettati.

On. Quadri:

Dovrei replicare a lungo e non mi pare il caso di tirarla per il lungo. Capisco benissimo il compito di esame dei conti che ha la Commissione della Gestione e non lo contesto; ho contestato certe valutazioni di tipo più politico. Quanto all'intervento dell'on. F. Beretta Piccoli se ne potrà parlare; io la situazione la conosco bene, ho avuto una nonna per quindici anni in una delle nostre case anziani.

On. Presidente:

Possiamo passare al voto sul capitolo "Attività sociali". Inizio della votazione:

48 voti favorevoli, 5 voti contrari, 1 astenuto

6. Sport

Non ci sono interventi. Passiamo al voto sul capitolo "Sport".

48 voti favorevoli, 5 voti contrari, 1 astenuto

7. Polizia

On. P. Rossi:

Grazie Presidente; il corpo di Polizia, che ringrazio per l'impegno, la costante presenza sul territorio e l'assidua tutela della nostra incolumità, così come dichiarato dal collega Lorenzo Jelmini, è un tassello molto importante per la Città. In materia di sicurezza è una garanzia per l'intera popolazione e un biglietto da visita fondamentale agli occhi di coloro che per un qualsiasi motivo intendono pernottare a Lugano. Se è vero come è vero che in tutti i programmi di partito si fa particolarmente riferimento alla sicurezza, sorprende e mal si comprende come l'Esecutivo - per misure di risparmio - abbia tolto alle società private i servizi di controllo nei numerosi parchi pubblici - dove c'è pericolo -, come pure negli autosili Motta, Balestra e Pian Casoro; annunciando contemporaneamente - e qui mi vede particolarmente toccato - la revoca del posto di lavoro a quattro ausiliari occupati prevalentemente per il controllo del traffico stazionario e con una presenza costante sul territorio. Abbassare la guardia a scapito della sicurezza, laddove in tutte le città viene rafforzata, agendo solo con lo scopo di comprimere i costi per migliorare una situazione finanziaria, che dovrebbe invece trovare risorse altrove, è assai pericoloso. Soprattutto perché si va a tagliare in un settore che invece ha bisogno di essere potenziato e anche perché il Municipio ha sempre dichiarato che sul personale non ci sarebbero stati tagli di alcun genere. Tutti sanno come le forze di polizia siano necessarie, quindi mi chiedo: chi svolgerà questo lavoro di controllo dei parchi, degli autosili, eccetera, se già con gli attuali effettivi possiamo garantire unicamente uno stallone di posteggio solo ogni settimana; e più che aumentando questi indici di controllo potremmo non solo far notare una presenza effettiva sul territorio, ma pure aumentare le entrate della Città. Già da un raffronto del consuntivo 2011 - pur considerandolo straordinario - con quello che stiamo esaminando, si constata una diminuzione di ricavi, alla posizione "Multe per contravvenzioni", "Leggi e regolamenti" e "Parchimetri all'aperto" che sfiora il milione di franchi. Non certo perché gli utenti della strada siano diventati più disciplinati - le verifiche per uso abusivo di natel in corso durante questa settimana confermano il contrario -, ma proprio perché riducendo l'effettivo viene a diminuire il controllo e quando si sottraggono forze, già al di sotto del necessario, solitamente aumentano le trasgressioni, le inosservanze e le infrazioni. Chiedo quindi all'Esecutivo - non solo perché si avvicina Natale - un riesame del percorso intrapreso dall'Esecutivo, tenendo in considerazione le desiderate della maggior parte dei cittadini e se mi è concesso conoscere - considerato che già verso la fine dell'anno scorso si è parlato di un nuovo organigramma del corpo - a che punto si trova lo studio di questo progetto. Grazie.

On. Bertini:

Grazie Presidente. Rispondo volentieri alle sollecitazioni dell'on. P. Rossi, che voglio in prima battuta ringraziare e rassicurare. Ringraziare perché mi permette questa sera di comunicare al Legislativo che è una chiara volontà del comando del corpo Polizia Città di Lugano e del suo Capodicastero, di presentare entro i primi mesi del 2014 - idealmente entro fine gennaio 2014 - la tanto attesa nuova organizzazione del corpo di Polizia. Dico "tanto attesa" internamente al corpo, così come esternamente e so che c'è diverso fermento attorno a questa nuova organizzazione. Rassicurare, perché proprio questa nuova organizzazione non porta ad abbassare la guardia, come ho sentito nel suo intervento, ma bensì porta ad alzare la guardia. Ritengo chiaramente la sicurezza una delle prime condizioni quadro che dobbiamo mantenere, salvaguardare, per poter rendere attrattivo il nostro territorio, per chi ci vive, per chi cerca la qualità di vita, ma anche per chi è interessato a trasferirsi qui, momentaneamente per un periodo transitorio come i turisti, ma anche chi cerca di installare la sua vita nella nostra regione. Quindi la sensibilità sulla sicurezza c'è e c'è anche con il nuovo Capodicastero e la nuova organizzazione che presenterò nei primi mesi dell'anno permetterà di potenziare il corpo di Polizia, questo è chiaro. Per rispondere puntualmente alle sue sollecitazioni. Su la questione degli incassi delle multe: effettivamente negli ultimi tre anni, a preventivo abbiamo sempre avuto un importo di 3,5 milioni e c'è stata una fluttuazione abbastanza importante tra l'anno 2011 e l'anno 2012. Questa è da ricondurre ad alcune sopravvenienze eccezionali dovute all'introduzione della nuova procedura di incasso delle multe estere, che hanno permesso di incassare multe rimaste arretrate e l'aggiornamento delle procedure per l'incasso delle multe ai semafori del Multafot. Nel 2012 inoltre ci sono stati grossi interventi al Piano Viario, che hanno portato a dover spegnere momentaneamente i Multafot e quindi c'è stata una regressione delle entrate per multe; però la posso rassicurare comunicandole che, dalle proiezioni sull'incasso 2013 delle stesse multe, raggiungeremo l'importo preventivato di 3,5 milioni. La questione degli ausiliari. Mi dispiace questa sera un po' disattendere le aspettative di coloro che si aspettano una risposta da parte del Municipio. Sono entrato in carica il 31 ottobre, ho trovato una nota del Municipio datata 17 ottobre, dove si dice *"sospendiamo la questione ausiliari perché dobbiamo fare alcune riflessioni anche in attesa del nuovo Capodicastero"*. Io questa sera non so ancora darle una risposta chiara e siccome è stata anche presentata un'interpellanza sul tema degli ausiliari di Polizia, mi chiedo se la vuole ripresentare nella prossima seduta che sarà, credo, nel mese di dicembre, oppure qualora la trasformasse in interrogazione, sarà sicuramente mia premura darle risposta nel corso delle prossime settimane; chiaramente tenendo in considerazione quanto espresso, quindi l'importanza della prossimità, i tagli – su cui dopo risponderà la collega Zanini – intervenuti presso i parchi pubblici e gli autosili, poiché sono finiti di competenza del DSU e la paventata introduzione a livello cantonale della Legge sugli assistenti di Polizia. Quindi lascio a lei la valutazione se tramutare l'interpellanza in interrogazione, alla quale darò risposta, o se no mantenerla come interpellanza e darò comunque risposta nel corso del mese di dicembre.

On. Zanini Barzaghi:

In aggiunta al collega On. Bertini, do un'informazione supplementare su questa questione delle ronde. L'unica misura di risparmio che finora è stata decisa in relazione alle ronde nei parchi, è stata quella di eliminare la ronda diurna al parco Ciani, perché è stata ritenuta non efficace e sovrapposta ad altre funzioni che possono essere già svolte sia dai responsabili del verde pubblico che operano durante il giorno nel parco, sia dalla Polizia stessa. Si tratta di un mandato a una ditta esterna; nel riprendere il Dicastero Servizi Urbani ho trovato che ci sono parecchie funzioni dell'amministrazione che sono demandate spesso a ditte esterne, in sovrapposizione spesso all'amministrazione stessa. Quindi nell'ottica della razionalizzazione dei servizi della Città – e penso che questa sia anche l'intenzione dell'intero Municipio – è di avere una migliore organizzazione del proprio personale, di internalizzare maggiormente i nostri compiti, in modo tale da poter anche avere un migliore controllo del territorio e anche del personale che viene impiegato.

Sul tema invece delle ronde negli autosili io non ho notizia di un annullamento, di una riduzione delle ronde negli autosili, mi interesserò e comunque questo è un tema che, grazie al nuovo Capodicastero, potremo affrontare in modo congiunto.

On. Presidente:

Grazie, penso che possiamo passare al voto sul capitolo “Polizia”. Inizio votazione:

45 voti favorevoli, 5 voti contrari, 4 astenuti

8. Corpo Civici Pompieri

Non ci sono interventi. Passiamo al voto sul capitolo “Corpo Civici Pompieri”

48 voti favorevoli, 2 voti contrari, 4 astenuti

9. Attività Culturali

On. Corti:

Presidente, grazie. Io approfitto di questo dicastero, non per ciò che sta scritto, ma proprio perché assisto a un fatto: lo studio radio sta per essere irrimediabilmente svuotato, appartiene almeno come patrimonio affettivo – se non come realtà – alla Città di Lugano. So che esistono delle discussioni, dei dialoghi, delle trattative, tra SSR RSI e Cantone; tuttavia mi ricordo che tempi addietro anche la Città era interessata a questo tema, intanto per salvaguardare una struttura di indubbio valore e con una ricchezza anche di tecnologia digitale, di spazi culturali interessanti, però vista l’aria che tira non ho più sentito nulla e non so che cosa è intenzionata a fare la Città e se è possibile approfittare di questa occasione per capire che indirizzo e che parte di impegno può prendere la Città in questo ambito. Grazie.

On. Giovanna Masoni Brenni, Vicesindaco:

Rispondo subito all’on. Corti. Il Cantone sta trattando con SSR, la Città di Lugano ha offerto di partecipare, ha trovato anche un mecenate, ha dato il supporto a rintracciare anche i vincoli di destinazione che erano stati a suo tempo pattuiti, rintracciando anche i documenti che dimostrano che il terreno sui cui è stato edificato lo studio radio, era stato messo a disposizione gratuitamente dalla Città. Devo dire che Città e Cantone avevano proceduto insieme fino a un certo punto, poi quando il Consiglio di Stato ha preso in mano la trattativa, non più il DECS – prima eravamo in contatto con il DECS -, il Consiglio di Stato ha espresso la volontà di fare lui l’intera operazione e di trattare lui. Allora noi abbiamo detto: “*Sentite, voi fate la vostra trattativa, quando arriverete al risultato diteci dove siete arrivati*”. Abbiamo mantenuto finora entrambe le disponibilità, poi vedremo a che punto arriverà il Cantone e se effettivamente la cosa si concretizzerà. I tempi comunque sono abbastanza maturi, c’è una riunione prima di fine mese e c’è comunque la volontà di SSR di arrivare, entro fine/inizio dell’anno prossimo, a una definizione. Vorrei dare due risposte brevemente a due interventi che sono stati fatti prima, sempre sul Dicastero Attività Culturali, dai Verdi, on. F. Beretta Piccoli e dal PPD, on. L. Jelmini. Parto da lui con la condivisione con il Consiglio Comunale: certamente, noi l’abbiamo finora attuata con i rapporti sui preventivi e consuntivi del DAC, che erano sempre abbastanza diffusi e con i rapporti che possiamo chiamare annuali, ma è sicuramente da aumentare e penso che con il sostegno del Municipio lo faremo certamente e tra l’altro è anche ampiamente tempo di una visita in cantiere, perché siamo a tetto. Il Municipio l’ha fatto dopo l’inizio di legislatura, ma anche per il Consiglio Comunale è importante che si vada anche sul cantiere. Per quello che riguarda la programmazione: ci siamo concentrati in questi mesi sull’organizzazione, vedere come organizzare bene tutto questo, cercare le figure, le persone responsabili nei vari settori, sulle finanze, sul definire la data dell’inaugurazione e quindi dell’apertura e da poco – da quando abbiamo firmato l’accordo con COMSA – è definitivamente fissata nel settembre 2015.

Quindi adesso si sta effettivamente lavorando concretamente sulla programmazione. Naturalmente le linee, i principi, la politica culturale erano già definiti, ma adesso si lavora sulla programmazione vera e propria.

Per quello che riguarda *LuganoInScena*, si è parlato del direttor Reichlin. Naturalmente il direttore non è qui e io vorrei ricordare che ha fatto; in questi anni, indubbiamente un lavoro importante di crescita. Se guardiamo ai biglietti che tante volte vengono invocati come criterio e noi diciamo sempre che non è l'unico criterio, siamo passati da 8'000 nel 2005 a 45-50'000 adesso. Però è chiaro, l'abbiamo sempre detto, tutti possono avere pregi e difetti, il lavoro con il territorio deve migliorare, anche nella scelta delle persone che in futuro si occuperanno - quando il direttor Reichlin terminerà -, siamo determinati a dare ai due binari la giusta importanza: scegliere le persone giuste per le ambizioni internazionali, ma scegliere anche le persone giuste per la collaborazione con il territorio che deve migliorare. Perché è chiaro che il LAC deve essere una grande occasione anche per questo e perché quello che c'è di valore nel territorio possa veramente farsi avanti e trovare un suo spazio e di cose di valore ce ne sono molte. Grazie.

On. Presidente:

Grazie, passiamo al voto. Inizio della votazione sul capitolo "Attività Culturali".

38 voti favorevoli, 9 voti contrari, 7 astenuti

10. Finanze

Dobbiamo votare i sorpassi degli investimenti. La prima votazione ha luogo sull'opera numero 7647.

No. opera 7647

Descrizione: Nuova S.I. e nuova sala di quartiere a Molino Nuovo

Ris. C.C. 20.10.2009

Credito concesso: 295'000.00

Credito concesso:

Rincari:

Rincaro intervenuto fino alla data dell'offerta

Credito aggiornato al 31.12.2012

503.046

Totale uscite lorde al 31.12.2012

503.46

Totale parziale al 31.12.2012

503.046

Giustificazioni al sorpasso

Numero maggiore di progetti controllati

Totale a pareggio

Osservazioni:

L'opera è terminata, il conto è chiuso.

Credito & Aggiornamenti	Consuntivo dei costi
295'000.00	309'709.82
4'492.40	
299'492.40	
299'492.40	309'709.82
10'217.42	
309'709.82	309'709.82

Votazione:

48 voti favorevoli, 1 voto contrario, 4 astenuti

No. opera 50000

Descrizione: Rinnovo 2 appartamenti e opere di manutenzione generale – Fondazione Faure-Soldini Cademario

Ris. C.C. 16.12.2009

Credito concesso: 146'280.85

Credito concesso:

703.001 **Totale uscite lorde al 31.12.2012**

703.001 **Totale parziale al 31.12.2012**

703.001 **Giustificazioni al sorpasso**
Opere supplementari

Totale a pareggio

Osservazioni:

L'opera è terminata, il conto è chiuso.

Votazione:

46 voti favorevoli, 1 voto contrario, 6 astenuti

Credito & Aggiornamenti	Consuntivo dei costi
146'280.85	150'305.05
146'280.85	150'305.05
4'024.20	
150'305.05	150'305.05

No. Opera 7064

Descrizione: NQC: piano regolatore intercomunale per il comparto di Cornaredo

Ris. C.C. 20.06.2006

Credito concesso: 250'000.00

Credito concesso:

581.053 **Totale uscite lorde al 31.12.2012**

581.053 **Totale parziale al 31.12.2012**

581.053 **Giustificazioni al sorpasso**
Imprevisti 1%

Totale a pareggio

Osservazioni:

L'opera è terminata, il conto è chiuso.

Votazione:

45 voti favorevoli, 2 voti contrari, 5 astenuti

Credito & Aggiornamenti	Consuntivo dei costi
250'000.00	252'161.85
250'000.00	252'161.85
2'161.85	
252'161.85	252'161.85

No. opera 7518

Descrizione: Posteggi di primo livello – Campo Marzio,
ex Pestalozzi, autosili Motta e Balestra: nuove
barriere automatiche e pavimentazione

Ris. C.C. 10.02.2009

Credito concesso: 2'150'000.00

Credito concesso:

Rincari:

Rincaro intervenuto fino alla data dell'offerta

Credito aggiornato al 31.12.2012

506.654

Totale uscite lorde al 31.12.2012

506.654

Totale parziale al 31.12.2012

506.654

Giustificazioni al sorpasso

Opere supplementari non valutate nel progetto

Totale a pareggio

Credito & Aggiornamenti	Consuntivo dei costi
2'150'000.00	
72'030.00	
2'222'030.00	2'355'082.80
2'222'030.00	2'355'082.80
133'052.80	
2'355'082.80	2'355'082.80

Osservazioni:

L'opera è terminata, il conto è chiuso.

Votazione:

44 voti favorevoli, 2 voti contrari, 6 astenuti

No. opera 8015

Descrizione: CDALED: risanamento condotte consortili nei
Comuni di Riviera, Camignolo e Mezzovico

Ris. C.C. 29.03.2010

Credito concesso: 418'361.00

Credito concesso:

562.038

Totale uscite lorde al 31.12.2012

562.038

Totale parziale al 31.12.2012

562.038

Giustificazioni al sorpasso

Richiesta di contributi superiori al previsto

Totale a pareggio

Credito & Aggiornamenti	Consuntivo dei costi
418'361.00	433'556.90
418'361.00	433'556.90
15'195.90	
433'556.90	433'556.90

Osservazioni:

L'opera è terminata, il conto è chiuso.

Votazione:

*44 voti favorevoli, 2 voti contrari, 6 astenuti***No. opera** 8138

Ris. C.C.

01.03.2011

Descrizione: Porto Belvedere: realizzazione di un frangiflutti con ampliamento e posa di gabbie flottanti

Credito concesso: 1'220'000.00

Credito concesso:

503.198

Totale uscite lorde al 31.12.2012

503.198

Totale parziale al 31.12.2012

503.198

Giustificazioni al sorpasso

Ulteriori 10 posti coperti da locazione

Totale a pareggio

Credito & Aggiornamenti	Consuntivo dei costi
1'220'000.00	1'334'202.13
1'220'000.00	1'334'202.13
114'202.15	
1'334'202.13	1'334'202.13

Osservazioni:

L'opera è terminata, il conto è chiuso.

Votazione:

43 voti favorevoli, 2 voti contrari, 6 astenuti

On. Kauz:

“Onorevoli Sindaco e Vicesindaca, Signore e signori Municipali, Caro Presidente, colleghi e colleghe del Consiglio Comunale.

Il nostro aeroporto è indubbiamente un tassello fondamentale per la Città ma non solo, per tutto il Cantone Ticino. Al riguardo desidero tuttavia portare alla luce a questo consesso il grosso malcontento ma anche la forte paura che stanno vivendo su di loro i dipendenti che lavorano all'aeroporto di Lugano-Agno, in quanto sul futuro dello scalo ci sono molteplici perplessità. In questi ultimi mesi si è discusso e parlato molto per non dire troppo su questo spinoso dossier, ma a tutt'oggi si vuole cercare di nascondere le grosse difficoltà in cui si trova l'aeroporto e non da ultimo il grosso deficit dovuto a delle decisioni prese in forma a dir poco superficiale. Non è mia intenzione questa sera entrare troppo nel merito delle diverse decisioni che sono state prese, permettetemi però di chiamarle decisioni frettolose e soprattutto poco convincenti. Il CdA di Lugano Airport sta navigando a vista ormai da troppo tempo. L'augurio, ma non solo il mio, è che chi da molti anni siede nel CdA di Lugano Airport dovrebbe assumersi maggiormente le proprie responsabilità sulle innumerevoli difficoltà in cui si trova lo scalo. È troppo facile e poco opportuno chiamare alla cassa i dipendenti della città che lavorano faticosamente e in condizioni non del tutto facili per abbassare il debito attuale. Purtroppo tutto ciò è già avvenuto per il tramite di scritti e riunioni nei quali è stato comunicato al personale presente che verranno fatti dei tagli sul salario pari al 5% oltre a tagli su vari supplementi. Mi chiedo e vi chiedo; ma è giusto che in tempi di difficoltà economica per tutte le famiglie siano i dipendenti a dover risanare il debito della Lugano Airport SA? È giustificato che negli uffici della direzione ci siano ben 10 dipendenti di cui 7 frontalieri? Scusate ma come piccolo imprenditore i conti proprio non mi tornano. Concludo chiedendo al Capo Dicastero di assicurare i nostri dipendenti sul loro futuro, in quanto l'ambiente attuale presso l'aeroporto è a dir poco irrealistico e faticoso, e questo non fa certamente bene per rilanciare il nostro aeroporto. Se vogliamo rilanciare il nostro scalo o perlomeno farlo vivere con i propri mezzi allora cerchiamo di progettare il futuro in modo serio con a bordo i piloti che siano davvero in grado di guidare il nostro aeroporto verso rotte migliori più calde e soprattutto meno turbolente. Ringrazio per l'attenzione”.

On. Presidente:

Io non so se riusciamo a finire per mezzanotte, manca un quarto d'ora, vi invito veramente ad attenervi ai consuntivi.

On. Casalini:

Scusate, non volevo intervenire, però mi ero preparato un breve intervento, cercherò di essere velocissimo.

Onorevoli colleghe e colleghi, se qualcuno pensa davvero che la chiusura dell'aeroporto sia la soluzione di tutti i mali o l'inizio delle soluzioni, si sbaglia di grosso. Caso mai la sua chiusura è l'inizio della fine di una città recentemente allargata e che ha delle potenzialità di crescita da non sottovalutare. Le sue possibilità di crescita – sembrerà incredibile crederci, alla luce delle ultime novità sulla situazione finanziaria dello stesso – potrebbero proprio partire dall'aeroporto. Se si vuole far decollare questa struttura è importante prima di tutto crederci e io ci credo; credo nelle scelte proporzionate alla situazione economica attuale della Città, che devono partire e dare precisi punti. Il primo obiettivo è sicuramente quello di portare la struttura all'autosostentamento, quindi al pareggio dei conti; segue immediatamente dopo la ricerca di nuove forme di guadagno, che possano portare linfa alle casse e successivamente a rivedere tutta la struttura nel suo complesso. Ma vi rendete conto che, seppur in dimensioni ridotte, l'aeroporto di Lugano-Agno è l'unica struttura al mondo che non riceve introiti sui servizi che dà alla clientela? Mi spiego meglio.

I servizi emessi alla clientela vengono incassati da privati e non da LASA, cosa assolutamente non più ammissibile, ma purtroppo nel complesso attuale, porre rimedio a questa condizione devastante non è cosa facile e realizzabile nel breve termine. La Città in primis deve credere nell'aeroporto e collaborare in modo attivo perché si trovino soluzioni efficaci e durature per il rilancio della struttura; contribuendo a dare una piattaforma stabile e decisiva e nell'ottica dell'indipendenza totale dei privati. Struttura pubblica e gestione pubblica, incasso pubblico; On. Kauz: in un momento così complicato dell'aeroporto, ridurre del 5% gli stipendi e salvare dei posti di lavoro, non mi sembra così osceno. Grazie.

On. A. Jelmini:

Rispondo molto brevemente perché sul tema dell'aeroporto, voi sapete che da qualche mese sono subentrato a chi si occupava prima di questo dossier assai impegnativo. L'On. Casalini che siede anche lui nel Consiglio di Amministrazione ha già detto alcune riflessioni; la situazione è sicuramente molto impegnativa, molto seria e va affrontata con serietà, non con declamazioni semplici come ho sentito questa sera. Quindi con molta serietà il nostro Municipio va nella direzione di fare tutto quanto realisticamente possibile per far sì che questa struttura venga conservata e che i posti di lavoro possano essere conservati a loro volta: quelli della nostra società e di tutte le società che ruotano attorno all'aeroporto, che è un'attività molto importante. Dovremmo farlo affrontando questo tema con serietà e vuol dire anche con sofferenza, perché ci saranno delle decisioni da prendere, anche dolorose, e questo dovrà essere fatto seriamente, come un imprenditore deve fare quando deve occuparsi di un'azienda ed è questo il lavoro che stiamo facendo. Lo stiamo preparando e arriveremo sicuramente per tempo qui, in questo Consiglio Comunale, a discutere molto apertamente, ma anche molto crudamente su quella che è la situazione, su quelle che sono le prospettive future; perché c'è chi crede nell'aeroporto e io personalmente credo che potremo fare delle proposte concrete, che danno un futuro, per assicurare al nostro contesto - con l'aiuto di tutti quelli che potranno fare la loro parte - un lavoro serio. Non entro nei dettagli questa sera; so che ci sono delle preoccupazioni e sono legittime e queste preoccupazioni sono legate al fatto che la Lugano Airport dovrà fare una cura di cavallo molto seria, che ha però come obiettivo quello di salvare una società e soprattutto tutti i posti di lavoro che ruotano attorno a questa società. E qui mi fermo perché l'ora è tarda. Ci sarà sicuramente occasione in questo Consiglio Comunale per parlare molto accuratamente di questo tema.

On. L. Jelmini:

Innanzitutto confermo il sostegno - che già ho detto prima nell'intervento - a questa struttura. È importante, è una struttura che non solo dà lavoro direttamente a queste circa 60 persone, ma ad altre 400 persone che comunque lavorano attorno e per l'aeroporto. È fondamentale, lo abbiamo visto e lo abbiamo sentito anche prima, per lo sviluppo della città. Intervengo anche per suggerire - non voglio fare il maestrino che corregge le persone - che il rappresentante del CdA non dovrebbe intervenire, anche se mi ha fatto piacere che sia intervenuto a sostegno. Io chiederei magari che venga stralciato il suo intervento dai verbali, perché essendo membro del CdA non è il caso che intervenga e questo vale per tutti i CdA, pur apprezzando il suo intervento. E non dovrebbe neanche votare, lo dicevamo prima, perché poi dopo abbiamo visto come arrivino i ricorsi anche su questi temi. Grazie.

On. Presidente:

Non so francamente su questa questione; tra un po' vi chiederò se vogliamo andare oltre mezzanotte. Guardate che i ricorsi si possono fare anche sul fatto di aver sforato mezzanotte.

Quindi passiamo al voto sulle Finanze; inizio la votazione sulle Finanze:

39 voti favorevoli, 5 voti contrari, 3 astenuti

11. Giovani ed Eventi

Non ci sono interventi. Passiamo al voto sul capitolo “Giovani ed Eventi”:

44 voti favorevoli, 4 voti contrari, 2 astenuti

12. Integrazione e Informazione Sociale

Non ci sono interventi. Passiamo al voto sul capitolo “Integrazione e Informazione Sociale”

39 voti favorevoli, 6 voti contrari, 5 astenuti

13. Lugano Arte e Cultura (LAC)

Non ci sono interventi. Passiamo al voto sul capitolo “Lugano Arte e Cultura (LAC)”

30 voti favorevoli, 13 voti contrari, 4 astenuti

14. Progetti di sviluppo

On. Zanini Barzaghi:

Brevissimamente, vorrei fare un’annotazione in merito ai progetti di sviluppo. Nel vostro rapporto della Commissione della Gestione è stato scritto che il consuntivo del dicastero è decisamente insufficiente e incompleto per comprenderne la funzione. Vorrei chiedere un attimino di pazienza al Consiglio Comunale, che vuole subito vedere concretamente i risultati in ogni ambito del Comune e volevo informare che i Progetti di sviluppo, nella scorsa riunione di Municipio, in cui si è ridiscusso l’assetto dei dicasteri, è stato riallocato su diversi Capidicastero e perciò nei prossimi mesi cercheremo di fare maggiore chiarezza e trovare una strategia più chiara, per poter anche stabilire una priorità ai diversi investimenti che si prospettano.

On. Ortelli:

Grazie Presidente. On. Barzaghi: quello che abbiamo scritto sul rapporto era dovuto al consuntivo 2012, c’era mezza pagina e non si capiva di cosa si parlava; quindi è stato scritto per il 2012. Quello che succederà dopo, succederà dopo.

On. Zanini Barzaghi:

Ha ragione.

Votiamo sul capitolo “Progetti di sviluppo”. Inizio la votazione:

32 voti favorevoli, 6 voti contrari, 7 astenuti

15. Pianificazione, ambiente e mobilità

On. Fraschina:

Presidente, on. Sindaco, Municipali, colleghe e colleghi, vista la tarda ora non vi tedierò con mantra di stampo leghista, ai più ovviamente incomprensibili, in merito ai consuntivi della Città di Lugano, ma alla resa dei conti qualche puntualizzazione sul tanto discusso e frettolosamente messo in moto e ad oggi decisamente caotico, poco fluido e ahimè tremendamente costoso e non da ultimo pesantemente contestato dai commercianti della città e da buona parte della popolazione, Nuovo Piano Viario, credo ci stia. Dopo circa un anno credo che si possa tranquillamente affermare che, se quella sera in questa sala si fosse seguita la linea dettata dalla LdT, ovvero quella di riesaminare molto più attentamente nei dettagli e nelle tappe di realizzazione il progetto, qualche problema in meno l’avremmo avuto e soprattutto avremmo pure risparmiato un po’ di denaro dei contribuenti luganesi.

Sintetizzando il tutto in una mera metafora finanziaria – proprio perché di conti stiamo parlando – deduco che l'affare più grosso nella realizzazione del PVP l'abbia fatto la Siemens AG. Non è mia consuetudine criticare a prescindere, ma con un briciolo di autocritica e ascoltando più attentamente le reazioni piccate di chi vive e di un centro città perlomeno non deserto e di buona parte dei cittadini, avremmo potuto partorire a tappe un progetto meno caotico e sicuramente più economico. Sì perché gli studi di fattibilità e le continue modifiche al progetto originario non sono certamente gratuite. Per carità, in politica ci sta tutto e il contrario di tutto; in merito ai 6 milioni di franchetti spesi per i semafori intelligenti, conservo la risposta ricevuta dal Municipio; sembrava fossero la panacea di tutti i mali; 6 milioni di franchi, cari colleghi. Resta il fatto che in seguito, un gruppo di Consiglieri Comunali PLR, con un ulteriore atto parlamentare chiese di spegnerli. Insomma, tirando le somme, deduco che il progetto PVP, così come è stato partorito, è tuttora un cantiere aperto, al quale a scadenza regolare vengono adottate svariate ed inevitabili modifiche, certamente non gratuite. Purtroppo, spesso e volentieri qualcuno si ostina a progettare un centro città quasi completamente pedonalizzato, escludendo a tutti i costi il flusso del traffico automobilistico. Lugano e le abitudini dei luganesi sono decisamente realtà ben diverse rispetto ad altre città e ad altri agglomerati, senza dimenticare le mutevoli offerte a livello di trasporto pubblico di Cantone in Cantone. Vedremo che fine farà la rete del tram e cosa comporterà così come concepita. In buona sostanza, ritengo poco lungimirante e pericoloso mortificare la vita del centro della city, di molti commerci ed esercenti, seguendo utopici e soprattutto costosi progetti, volti ad emarginare il traffico automobilistico. Ad oggi il mio parere consuntivo sul nuovo piano viario è decisamente in rosso, anche se la maggioranza dell'Esecutivo mi risponderà perennemente ed ostinatamente il contrario. Tradotto: soldini dei contribuenti spesi decisamente maluccio. Grazie per l'attenzione.

On. Presidente:

Passiamo al voto. Inizio della votazione sul capitolo “Pianificazione, ambiente e mobilità”:

30 voti favorevoli, 13 voti contrari, 2 astenuti

16. Edilizia Pubblica e Genio Civile

Tra tre minuti è mezzanotte e sospendo la seduta.

On. Giovanna Masoni Brenni, Vicesindaco:

Mi dispiace, ma l'on. Jermini ha parlato di “covi” nell'Edilizia Pubblica e l'espressione mi evocava ritrovi di gaglioffi o cose nascoste. Le assicuro che ho avuto l'Edilizia Pubblica e il genio per nove anni e si è lavorato nell'interesse della Città e non c'era nulla di questo.

On. Presidente:

Inizio votazione “Edilizia pubblica e genio civile”:

39 voti favorevoli, 7 voti contrari, 4 astenuti

17. Edilizia Privata

Inizio votazione:

38 voti favorevoli, 6 voti contrari, 5 astenuti

18. Fondi comunali

Inizio votazione:

40 voti favorevoli, 5 voti contrari, 5 astenuti

Azienda acqua potabile (AAP)

Votazione per conti di investimento (opere ricorrenti) oggetti di liquidazioni finali (sorpassi):

501	Rete di distribuzione nuove condotte	
	Crediti concessi (Ris.C.C. 19.12.2011)	Fr. 2'900'000
	Spesa 2012	<u>Fr. 2'922'684</u>
	Maggior spesa	Fr. 22'684

39 voti favorevoli, 5 voti contrari, 4 astenuti

501	Sistemazione impianti di produzione	
	Crediti concessi (Ris.C.C. 19.12.2011)	Fr. 1'350'000
	Spesa 2012	<u>Fr. 1'366'958</u>
	Maggior spesa	Fr. 16'958

43 voti favorevoli, 5 voti contrari, 2 astenuti

506	Installazioni di pompaggio e di trattamento	
	Crediti concessi (Ris.C.C. 19.12.2011)	Fr. 50'000
	Spesa 2012	<u>Fr. 66'118</u>
	Maggior spesa	Fr. 16'118

43 voti favorevoli, 5 voti contrari, 3 astenuti

Azienda acqua potabile (AAP)

Inizio votazione:

43 voti favorevoli, 5 voti contrari, 2 astenuti

Risoluzione relativa all'approvazione dei conti consuntivi del Comune per l'anno 2012.

Votazione sul complesso:

44 voti favorevoli, 5 voti contrari, 1 astenuto

E il Consiglio Comunale risolve:

1. I bilanci consuntivi del Comune di Lugano, conti gestione corrente, conti investimenti e bilancio per l'anno 2012 sono approvati;
2. **il disavanzo d'esercizio di fr. 34'976'847.64** è riportato in diminuzione del capitale proprio;
3. sono approvate le liquidazioni del Comune (Dicasteri: Amministrazione generale, Turismo, Attività Culturali, Polizia, Finanze, Area Sviluppo Territoriale e Fondazione Faure Soldini) inseriti nelle osservazioni generali al conto investimenti, con *“riepilogo delle opere da liquidare e oggetto di liquidazione finale”*;
4. è dato scarico al Municipio per tutta la gestione 2012 e lo stesso è autorizzato alla destinazione dei saldi nel modo indicato a bilancio.

La risoluzione relativa all'approvazione dei conti consuntivi del Comune per l'anno 2012 è accolta.

Votazione per l'approvazione della verbalizzazione della risoluzione:

48 voti favorevoli, 1 voto contrario, 0 astenuti

Risoluzione relativa all'approvazione dei conti consuntivi delle fondazioni e legati per l'anno 2012.

Votazione sul complesso:

43 voti favorevoli, 5 voti contrari, 1 astenuto

E il Consiglio Comunale risolve:

Sono approvati i conti dei fondi comunali e speciali per l'anno 2012.

- Fondazione A. Caccia
- Borsa di architettura F.lli P. e E. Somazzi
- Fondazione Faure Soldini
- Fondazione Lucia Solari
- Fondazione e Legati vari

La risoluzione all'approvazione dei conti consuntivi delle fondazioni e legati per l'anno 2012 è accolta.

Votazione per l'approvazione della verbalizzazione della risoluzione:

46 voti favorevoli, 2 voti contrari, 1 astenuto

Risoluzione relativa all'approvazione dei conti consuntivi 2012 dell'Azienda Acqua Potabile.

Votazione sul complesso:

44 voti favorevoli, 5 voti contrari, 2 astenuti

E il Consiglio Comunale risolve:

1. Sono approvati i conti consuntivi 2012 (gestione corrente, conto investimenti, bilancio allibrati e ammortamenti) dell'Azienda Acqua Potabile;
2. sono approvate le liquidazioni menzionate nel Messaggio, al capitolo *“Investimenti ultimati, oggetti di liquidazione finale”*;
3. è dato scarico al Municipio per tutta la gestione 2012 e lo stesso è autorizzato alla destinazione dei saldi nel modo indicato a bilancio dei rispettivi conti.

Votazione per l'approvazione della verbalizzazione della risoluzione:

52 voti favorevoli, 0 voti contrari, 0 astenuti

Trattanda n° 14

INTERPELLANZE E MOZIONI

On. Presidente:

Prego di comunicare se ci sono delle trasformazioni di interpellanze in interrogazioni.

On. Bordoni Brooks:

Chiedo di trasformare l'interpellanza no. 3743 dal titolo "Per una scuola pubblica trasparente e sicura" in interrogazione.

On. Presidente:

Interpellanza n° 3743 viene trasformata in interrogazione. Altre trasformazioni? Le interrogazioni sarebbero evase immediatamente dal Municipio perché ha già tutte le risposte scritte.

On. M. Rossi:

Chiedo di trasformare le interpellanze no. 3761 dal titolo "Cosa succede fra Lugano Airport SA (LASA) e E-Aviation ?" e no. 3764 dal titolo "LASA: evitare almeno il ridicolo e l'autolesionismo" in interrogazioni.

On. Cappelletti:

Chiedo di trasformare l'interpellanza no. 3748 dal titolo "Spese locali con benefici regionali; quale contributo da parte dei Comuni più ricchi?" in interrogazione.

Sentite, facciamo così, visto che ci possono essere tante persone che vogliono la trasformazione: fate un'email al Municipio.

Per quanto riguarda invece l'attribuzione delle mozioni procediamo la prossima volta, al 9 dicembre. Vi ringrazio per la pazienza e ci vediamo tra non molto, il 9 dicembre.

Alle ore 00.10 la seduta del Consiglio Comunale è tolta.

PER IL CONSIGLIO COMUNALE

Il Presidente

Il Vicesegretario

On. Raoul Ghisletta

Robert Bregy

Gli scrutatori:

on. Paolo Toscanelli

on. Sara Beretta-Piccoli